



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001:2007

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGE

1 di/of 57

TITLE: Studio degli Impatti cumulativi e della visibilità - Fotoinserimenti

AVAILABLE LANGUAGE: ITA

# STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITA' - FOTOINSERIMENTI

## SALICE SALENTINO-VEGLIE

File: GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00 STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI E DELLA VISIBILITA\_FOTOINSERIMENTI

00	18/12/20	Emissione		COCCIA	MIGLIONICO
				BFP	BFP
REV.	DATE	DESCRIPTION		PREPARED	VERIFIED
				BISCOTTI	BFP

### GRE VALIDATION

CICCARELLI		TEDESCHI			TAMMA		
COLLABORATORS		VERIFIED BY			VALIDATED BY		

PROJECT / PLANT	GRE CODE																	
	GROUP	FUNZION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT				SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION					
	GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	5	0	0	0	0	0	1	8	0

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
----------------	-------------------

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA –PAGE

2 di/of 57

## INDICE

1. INQUADRAMENTO GENERALE .....	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	4
3. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI.....	5
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI .....	6
5. IMPATTO VISIVO .....	15
5.1. Individuazione degli elementi sensibili presenti sul territorio .....	16
5.2. Analisi dei fotoinserimenti .....	17
6. IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO.....	40
7. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI.....	50
8. IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO .....	53
9. IMPATTI CUMULATIVI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO .....	54
10. CONCLUSIONI .....	57



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA –PAGE

3 di/of 57

## 1. INQUADRAMENTO GENERALE

Nella presente relazione saranno analizzati i possibili impatti cumulativi, in relazione soprattutto alla visibilità, indotti dal progetto del parco eolico di progetto con gli altri impianti

da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati nelle aree limitrofe.

Il progetto, proposto dalla società ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. (di seguito EGP), è finalizzato alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW per una potenza complessiva di 84 MW, ricadenti nei territori comunali di Veglie e Salice Salentino, entrambi in Provincia di Lecce, unitamente ai cavidotti di interconnessione interna ed a parte del cavidotto esterno; la restante parte dell'elettrodotta esterno, invece, ricade nei territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR), nei quali sarà ubicata la sottostazione utente di trasformazione AT/MT e consegna, in posizione adiacente alla stazione elettrica HV 380/150kv Terna "ERCHIE".

Il presente studio è stato redatto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva;
- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).

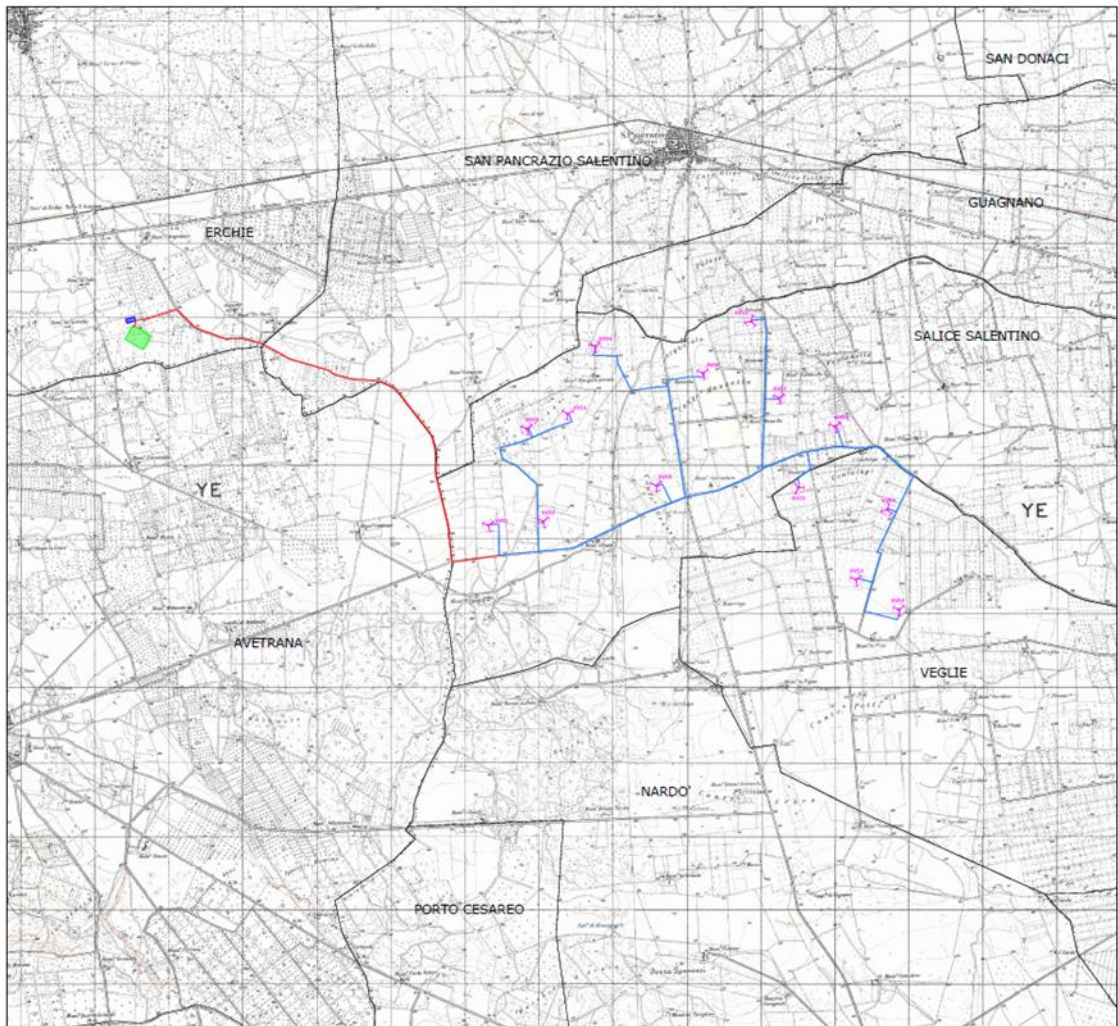


Figura 1: inquadramento dell'intervento su IGM

## 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato nel Tavoliere Brindisino – salentino, che connota l'entroterra dell'Alto Salento in cui il sito si colloca, pertanto decisamente piatta con quote altimetriche molto contenute, comprese all'interno dell'area di progetto tra 57 e 86 m.s.l.m. I toponimi di riferimento sono in territorio di Salice Salentino *Iacorizzo, Contrada Grassi, Contrada Mazzetta, Masseria Morigine Piccolo, Masseria Grassi, Masseria Mazzetta, Masseria Fontanelle*, in territorio di Veglie invece *Cantalupi e Masseria Nova*.

L'impianto si trova nell'area a Ovest dell'abitato di Salice Salentino, a una distanza dal centro abitato di circa 7 km, a Nord-Ovest dell'abitato di Veglie, a una distanza dal centro abitato di circa 7 km, a Sud dell'abitato di San Pancrazio Salentino, a una distanza dal centro abitato di circa 1,6 km, e a Nord-Est dell'abitato di Avetrana, a una distanza dal centro abitato di circa 5,5 km.

L'impianto si trova nell'area ad ovest dell'abitato di Salice Salentino, ad una distanza dal centro abitato di circa 11 km, a nord ovest dell'abitato di Veglie ad una distanza dal centro abitato di circa 12 km, a sud dell'abitato di San Pancrazio Salentino ad una distanza dal centro di circa 5 km e a sud ovest dell'abitato di Erchie ad una distanza dal centro abitato di circa 11 km.

Il parco eolico, interesserà una superficie di circa 1.040 ettari, anche se la quantità di suolo



effettivamente occupato sarà significativamente inferiore e limitata alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto. Il centro del sito ha le seguenti coordinate UTM: 4473645 N – 741230 E.

L'area occupata dai 14 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole, interesserà la p.lla 153 del foglio 7, p.lla 161 del foglio 9, p.lle 124-528-525-524-531-147 del foglio 6, p.lle 185-282-286 del foglio 1, p.lla 13 del foglio 10, p.lle 463-464-356-260-40 del foglio 12, p.lla 165 del foglio 13, p.lle 52-19-17-93 del foglio 2 tutte nel Comune di Salice Salentino; p.lle 14-202 del foglio 1, p.lle 109-58 del foglio 2 del Comune di Veglie.

Il cavidotto di interconnessione interna attraverserà i fogli 1, 6, 7, 9, 10, 12, 13 e 24 del Comune di Salice Salentino, ed i fogli 1 e 2 del Comune di Veglie.

Il cavidotto esterno, invece, attraverserà il foglio 7 del Comune di Salice Salentino, i fogli 20 e 30 del Comune di Avetrana, i fogli 44, 45, 46 e 49 del Comune di San Pancrazio Salentino, ed i fogli 37, 38 e 39 del Comune di Erchie.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni interessati dalle opere di progetto.

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE UTM33 WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	Foglio	P.lla
SV01	40°22'24.64"	17°48'22.80"	738253,00	4472996,00	Salice Salentino	7	153
SV02	40°22'25.73"	17°48'54.18"	738992,00	4473053,00	Salice Salentino	9	161
SV03	40°23'6.51"	17°48'46.59"	738773,00	4474305,00	Salice Salentino	6	124
SV04	40°23'41.59"	17°49'26.90"	739689,00	4475417,00	Salice Salentino	1	185
SV05	40°22'39.90"	17°49'59.39"	740516,00	4473539,00	Salice Salentino	10	13
SV06	40°23'28.41"	17°50'28.39"	741152,00	4475057,00	Salice Salentino	12	463
SV07	40°23'16.45"	17°51'11.53"	742181,00	4474721,00	Salice Salentino	12	365
SV08	40°23'3.15"	17°51'43.07"	742938,00	4474335,00	Salice Salentino	13	165
SV09	40°22'26.04"	17°52'11.34"	743642,00	4473212,00	Veglie	1	14
SV10	40°22'36.82"	17°51'20.71"	742437,00	4473506,00	Veglie	1	202
SV11	40°23'12.49"	17°49'9.99"	739319,00	4474507,00	Salice Salentino	6	528
						6	525
SV12	40°23'50.44"	17°50'56.85"	741801,00	4475758,00	Salice Salentino	2	52
SV13	40°21'55.74"	17°51'52.25"	743222,00	4472263,00	Veglie	2	109
SV14	40°21'42.04"	17°52'16.17"	743800,00	4471859,00	Veglie	2	58

Tabella 1: coordinate geografiche e planimetriche e dati catastali degli aerogeneratori

### 3. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Nell'area vasta oggetto di analisi, oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti alcuni impianti eolici e diversi impianti fotovoltaici.

Il presente studio valuterà gli impatti cumulativi generati dalla compresenza di tali tipologie di impianti.

I principali e rilevanti impatti attribuibili a tali tipologie di impianti, sono di seguito riassumibili:

- Impatto visivo cumulativo;
- Impatto su patrimonio culturale e identitario;

- Impatto su flora e fauna (tutela della biodiversità e degli ecosistemi);
- Impatto acustico cumulativo;
- Impatto cumulativi su suolo e sottosuolo.

Data la complessità dell'impatto cumulato, per ogni tipologia d'impatto, di seguito verranno individuate diverse macro aree di indagini all'interno delle quali verrà valutato il singolo impatto in esame.

In particolare viene definita:

- Una area vasta di impatto cumulativo (AVIC), all'interno della quale saranno perimetrati tutti gli altri impianti eolici presenti;
- Una zona di visibilità teorica (ZVT), all'interno della quale verranno perimetrare tutte le componenti visive percettive sensibili e di pregio;
- Una zona di visibilità reale (ZVI), raggio attorno al quale l'occhio umano riesce a rilevare l'impianto di progetto in relazione al contesto paesaggistico in cui si colloca.

#### 4. **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI**

##### ***Area vasta di impatto cumulativo (AVIC)***

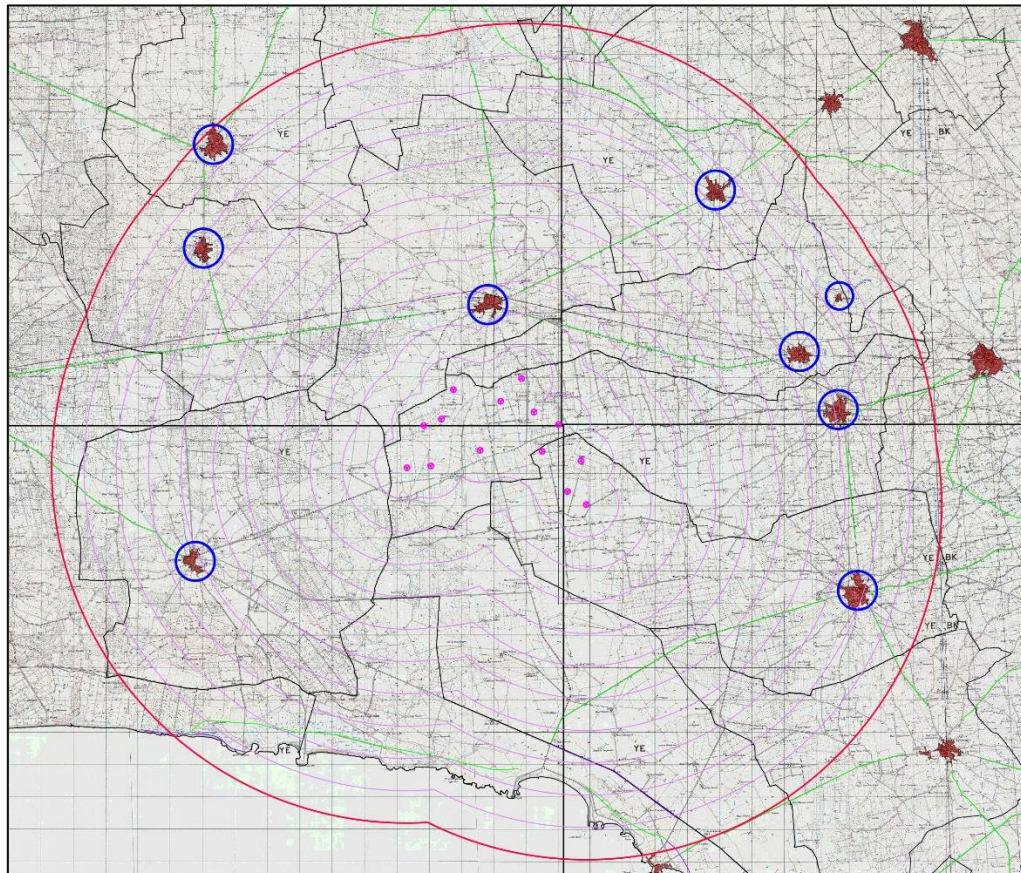
Al fine di individuare l'area vasta di impatto cumulativo (AVIC), si è reputato opportuno individuare in una carta di inquadramento l'impianto di progetto e di involuppare attorno allo stesso un'area pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area d'ingombro dell'impianto.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a 220 m ( $H_t = H + D/2$ ). Sulla base dell'aerogeneratore di progetto si definisce attorno all'impianto un Buffer  $B = 50 * H_t = 11.000$  m.

All'interno di tale area AVIC sono stati perimetrati tutti gli impianti eolici individuati nel sito SIT Puglia "Aree FER", è stata eseguita una verifica approfondita, tramite l'utilizzo di Google Earth, al fine di verificare se gli impianti che nel sito FER risultano esclusivamente autorizzati fossero stati anche realizzati. Inoltre è stato verificato se vi sono progetti di impianti eolici con procedura di VIA nazionale conclusa positivamente.

Relativamente agli impianti fotovoltaici, nell'area di progetto sono stati rilevati gli impianti esistenti riportati nel sito FER della Puglia, nel raggio dei primi 3 km e tra l'impianto di progetto e questi impianti la valutazione cumulativa è stata approfondita di seguito.

Si riporta la tabella di sintesi degli impianti individuati, con le informazioni tecniche recuperate:



**LEGENDA**

	AEROGENERATORI		CENTRI ABITATI - CITTA' CONSOLIDATA (PPTR)
	LIMITI COMUNALI		STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA (PPTR)
	AREA INVILUPPO DI 1 KM		CENTRI ABITATI
	AREA INVILUPPO DI 11 KM = 50*Htip		

Figura 2 - Centri abitati inclusi nell'area vasta di indagine

IMPIANTI EOLICI CENSITI NEL RAGGIO DI 11 KM						
ID Catasto Impianti FER	N (WTG)	P (MW)	Stato impianto		Disponibilità Atto/Autorizzazione	Comune
			SIT Puglia	Google Earth		
E/150/07	36	59,4	Autorizzato	Assente	D.D. n. 768 del 2008	T. S. Susanna (BR)
E/26/06	15	30	Autorizzato	Esistente	D.D. n. 333 del 2011	Erchie (BR)
E/CS/E882/2	1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Manduria (TA)
E/CS/E882/3	1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Manduria (TA)
E/CS/E882/4	1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Manduria (TA)
E/CS/A514/1	1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Avetrana (TA)
Non conosciuta	1	-1	Autorizzato	Esistente	Non conosciuta	Avetrana (TA)

Tabella 2 - Impianti eolici censiti nel raggio di 11 km



Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
 UNI EN ISO 9001:2015  
 UNI EN ISO 14001:2015

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA –PAGE

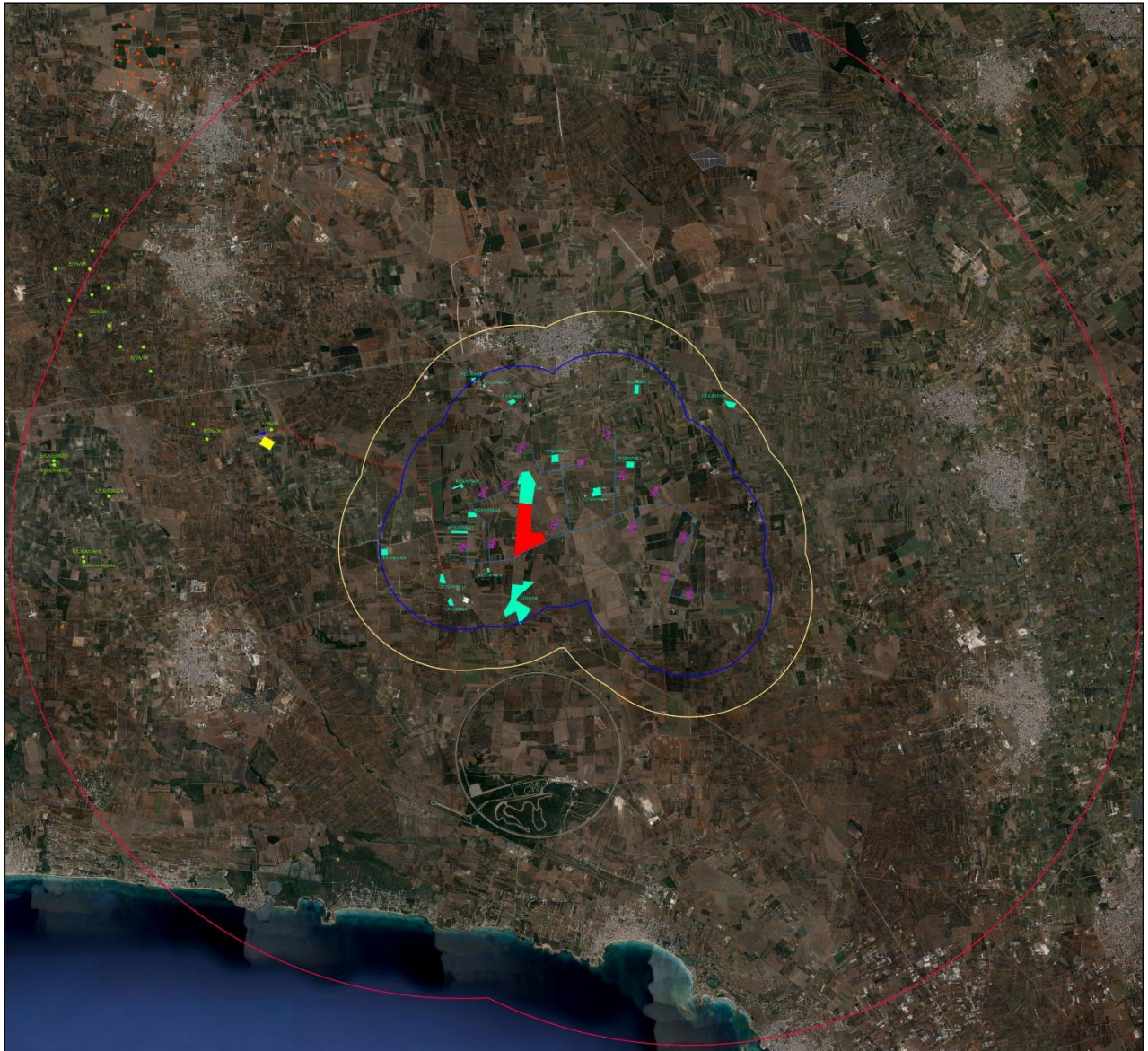
8 di/of 57

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI CENSITI NEL RAGGIO DI 3 KM**

ID Catasto Impianti FER	P (MW)	Stato impianto		Disponibilità Atto/Autorizzazione	Comune
		SIT Puglia	Google Earth		
F/01/08	10,5	Autorizzato	Esistente	D.D. n. 478 del 2009	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/11	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/5	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/A514/6	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Avetrana (TA)
F/CS/H708/12	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/13	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/8	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/220708	8,32	Autorizzato	Esistente	D.D. n. 303 del 2009	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/2	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/3	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/4	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/E227/1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Guagnano (LE)
F/CS/E227/10	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	Guagnano (LE)
F/CS/I066/1	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	San P. Salentino (BR)
F/CS/I066/12	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	San P. Salentino (BR)
F/CS/I066/5	-1	Autorizzato	Esistente	DIA	San P. Salentino (BR)

Tabella 3 - Impianti fotovoltaici censiti nel raggio di 2 km





LEGENDA

- AEROGENERATORI
- ELETTRODOCCHIO INTERRATO INTERNO AL PARCO EOLICO
- ELETTRODOCCHIO INTERRATO ESTERNO AL PARCO EOLICO
- STAZIONE ELETTRICA TERNA ESISTENTE
- SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE DI PROGETTO
- LIMITI COMUNALI

INQUADRAMENTO DEL PARCO EOLICO CON GLI ALTRI IMPIANTI FER NELL'AREA VASTA DI IMPATTO CUMULATIVO (AVIC) SECONDO LA D.G.R. 2122/2012

- AVIC DI 11 KM (50\*Htip) - VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI EOLICO CON EOLICO
- AVIC DI 2 KM - VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI EOLICO CON FOTOVOLTAICO
- AVIC DI 3 KM - VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO
- IMPIANTI EOLICI IN ESERCIZIO
- IMPIANTI EOLICI AUTORIZZATI MA NON REALIZZATI
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ESERCIZIO
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTORIZZATI MA NON REALIZZATI

Figura 3 – Stralcio dell'elaborato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.068.00 - INQUADRAMENTO DEL PARCO CON GLI ALTRI IMPIANTI FER NELL'AVIC



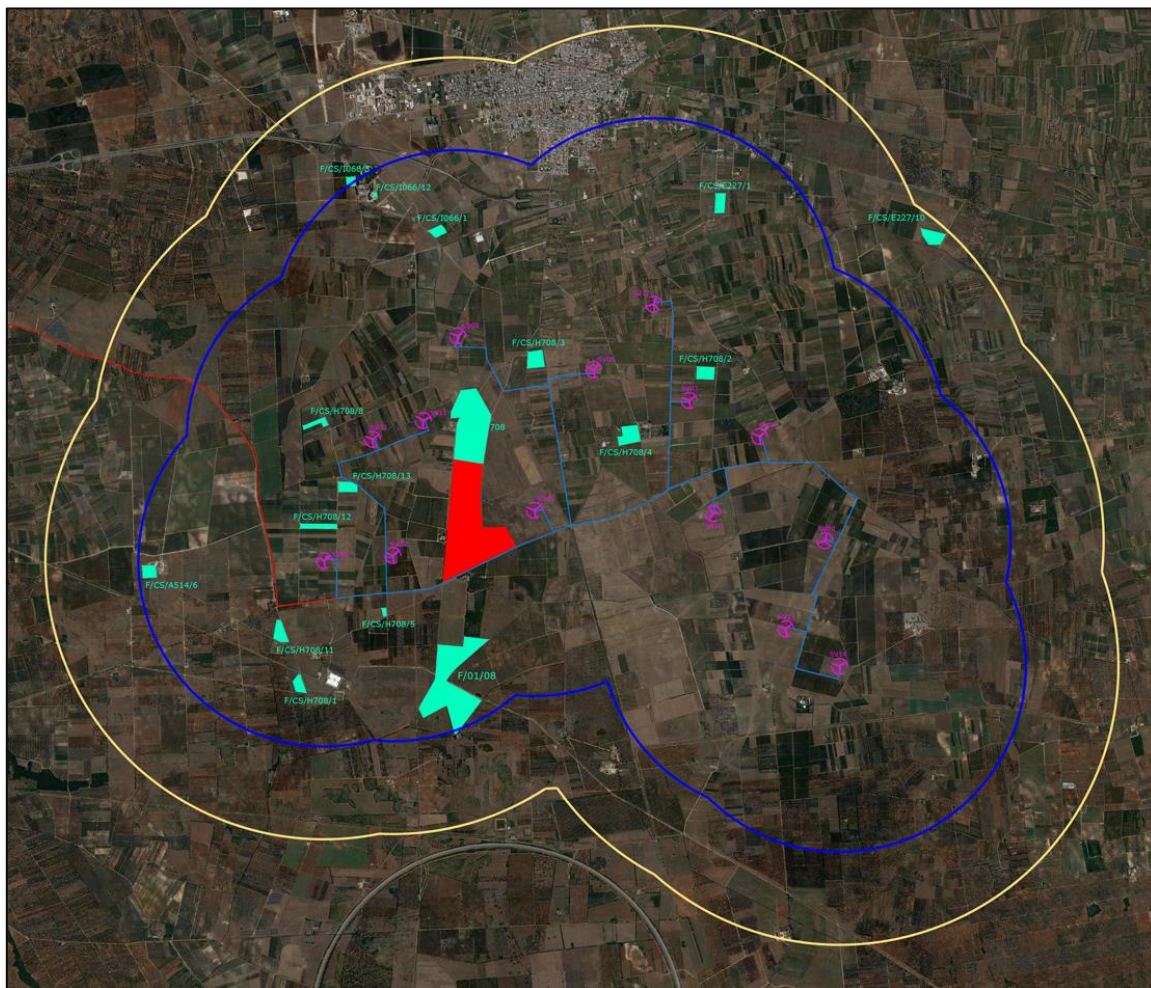


Figura 4 - Dettaglio dell'elaborato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.068.00 - INQUADRAMENTO DEL PARCO CON GLI ALTRI IMPIANTI FER NELL'AVIC nei 3 km dall'area di impianto

### Zona di Visibilità Teorica (ZVT)

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica, definita negli indirizzi applicativi del DGR n.2122/2012 come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente approfondite.

In questo caso è stata definita una area preventiva di 20 km all'interno della quale sono stati individuate le componenti percettive visibili di pregio dalle quali valutare il potenziale impatto visivo. In particolare all'interno di tale buffer sono stati individuati i centri abitati consolidati, i punti panoramici, le strade panoramiche e di interesse paesaggistico, i fulcri visivi naturali e antropici, ed in generale tutti quegli elementi riconosciuti come beni/ulteriori contesti (riconosciuti all'interno del PPTR), in grado di caratterizzare il paesaggio del territorio interessato.

La tavola ha messo in evidenza che i coni visivi più prossimi all'area di progetto sono dal castello di Oria e da Porto Selvaggio distanti circa 19 km, ben oltre il cono visivo dei 10 km definito per le aree FER.

Nell'area vasta sono presenti numerosi centri abitati e strade a valenza paesaggistica. Le strade panoramiche localizzate lungo il litorale ionico si trovano a circa 8 km dall'area



d’impianto.

Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico inclusi nei 20 km dall’area di progetto, sono:

- l’area compresa tra Porto Selvaggio, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno nei territori di Porto Cesareo e Nardò situata a circa 7 km dall’area di progetto;
- l’area del versante Jonico Salentino comprendente la fascia costiera rocciosa dei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria situata distanza di 9 km, e si sviluppa in direzione ovest ben oltre l’area di indagine;
- l’area in località “Le Torri” nel comune di Santa Susanna, distante circa 12 km;
- l’area denominata “Serre di Sant’Elia” nel comune di Campi Salentina a circa 13 km;
- il bosco di Curti Petrizzi nel comune di Cellino San Marco distante circa 11 km;
- il centro storico di Oria, il sito denominato Tre Colli ed il sito in località Castello a circa 20 km.

All’interno dell’area di indagine dei 20 km sono presenti alcune zone di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. m:

- il sito “Li Castelli” in prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino, distante circa 3 km dall’area dagli aerogeneratori a nord;
- il sito “Malvidi – Campofreddo” nel comune di Mesagne a circa 10 km di distanza;
- il sito “Masseria Monticello” nel comune di San Donaci distante anch’esso a circa 10 km;
- il sito “Muro Maurizio (Masseria Muro)” nel comune di Mesagne a circa 12 km;
- le “Mura di Manduria” nel comune dell’omonimo comune, ad una distanza di 14 km circa;
- il sito “Li Castelli” nel Comune di Manduria, a circa 12 km;
- il sito denominato “Le Fiate” nel comune di Manduria distante circa 17 km;
- il sito “Muro Tenente” nel comune di Mesagne distante circa 18 km;
- il sito denominato “Valesio” nel comune di Torchiarolo a circa 19 km.

L’area di indagine interessa nel raggio dei 20 km anche aree naturali protette. Tra i beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. f ci sono:

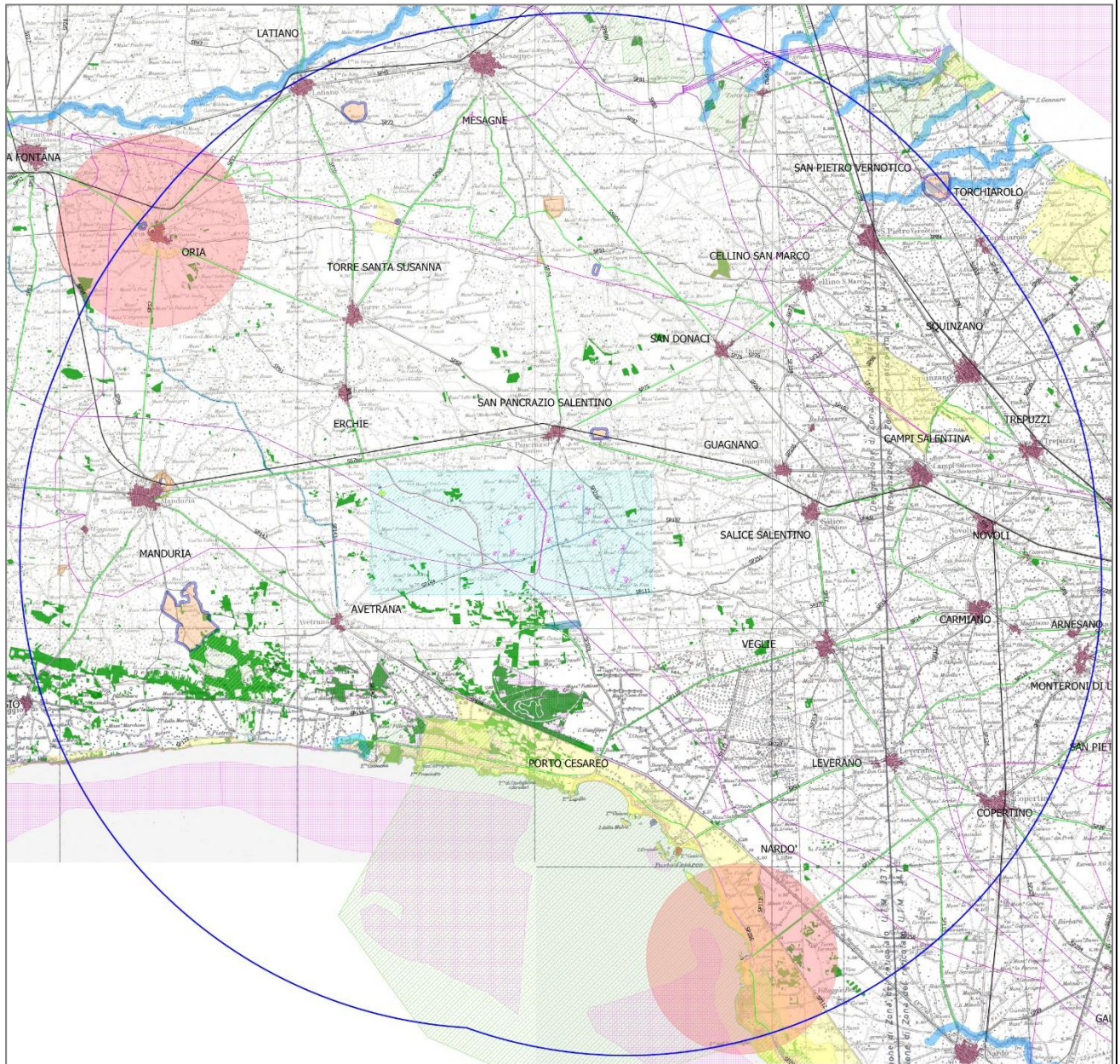
- Riserva Naturale Regionale Orientata “Palude del conte e duna costiera – Porto Cesareo” a circa 5 km;
- Riserva Naturale Regionale Orientata “Riserve del Litorale Tarantino Orientale” a circa 8 km;
- Area Marina Protetta “Porto Cesareo” a circa 9 km;
- Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano” ad una distanza di 18 km dall’area di impianto;
- Riserva Naturale Regionale Orientata “Boschi di Santa Teresa e dei Lucci” ad una distanza di circa 17 km;

I siti di rilevanza naturalistica individuati nel medesimo raggio sono:

- la ZSC “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto” a circa 5 km;
- la ZSC “Torre di Colimena” a circa 8 km;

- i SIC Mare “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto”, Torre Colimena” “Dune di Campomarino” e “Palude del Capitano” ad una distanza compresa tra 10 e 25 km;
- la ZSC di “Bosco Curtipetrizzi” a circa 11 km.
- la ZSC “Bosco di Santa Teresa” distante circa 18 km dall’area di progetto.

Da questi beni lo studio ha previsto un dettagliato rilievo fotografico e da quelli in cui la visibilità potenziale poteva essere significativa anche il fotoinserimento dell’impianto di progetto, per verificarne l’impatto visivo reale.



**LEGENDA**

- AEROGENERATORI
- ELETTRODOTTO INTERRATO INTERNO AL PARCO EOLICO
- ELETTRODOTTO INTERRATO ESTERNO AL PARCO EOLICO
- STAZIONE ELETTRICA TERNA ESISTENTE
- SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE DI PROGETTO
- LIMITI COMUNALI
- AREA DI PROGETTO

**CARTA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO NELLA ZONA DI VISIBILITA' TEORICA DEI 20 KM (ZVT) E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI**

- ZVT - ZONA DI VISIBILITA' TEORICA DI 20 KM
- BOSCHI
- RETE TRATTURI + AREA DI RISPETTO
- CITTA' CONSOLIDATA
- ZONA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO + AREA DI RISPETTO
- IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
- FIUMI E CORSI D'ACQUA - FASCIA DI RISPETTO DI 150 M.
- LINEA DI COSTA - FASCIA DI RISPETTO DI 300 M.
- LAGHI - FASCIA DI RISPETTO DI 300 M.
- PARCHI E RISERVE NATURALI
- SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA
- CONI VISUALI
- STRADE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA
- STRADE PANORAMICHE
- VISIBILITA' PRINCIPALE
- LINEA FERROVIARIA
- LINEA ELETTRICA 380 kV
- LINEA ELETTRICA 150 kV

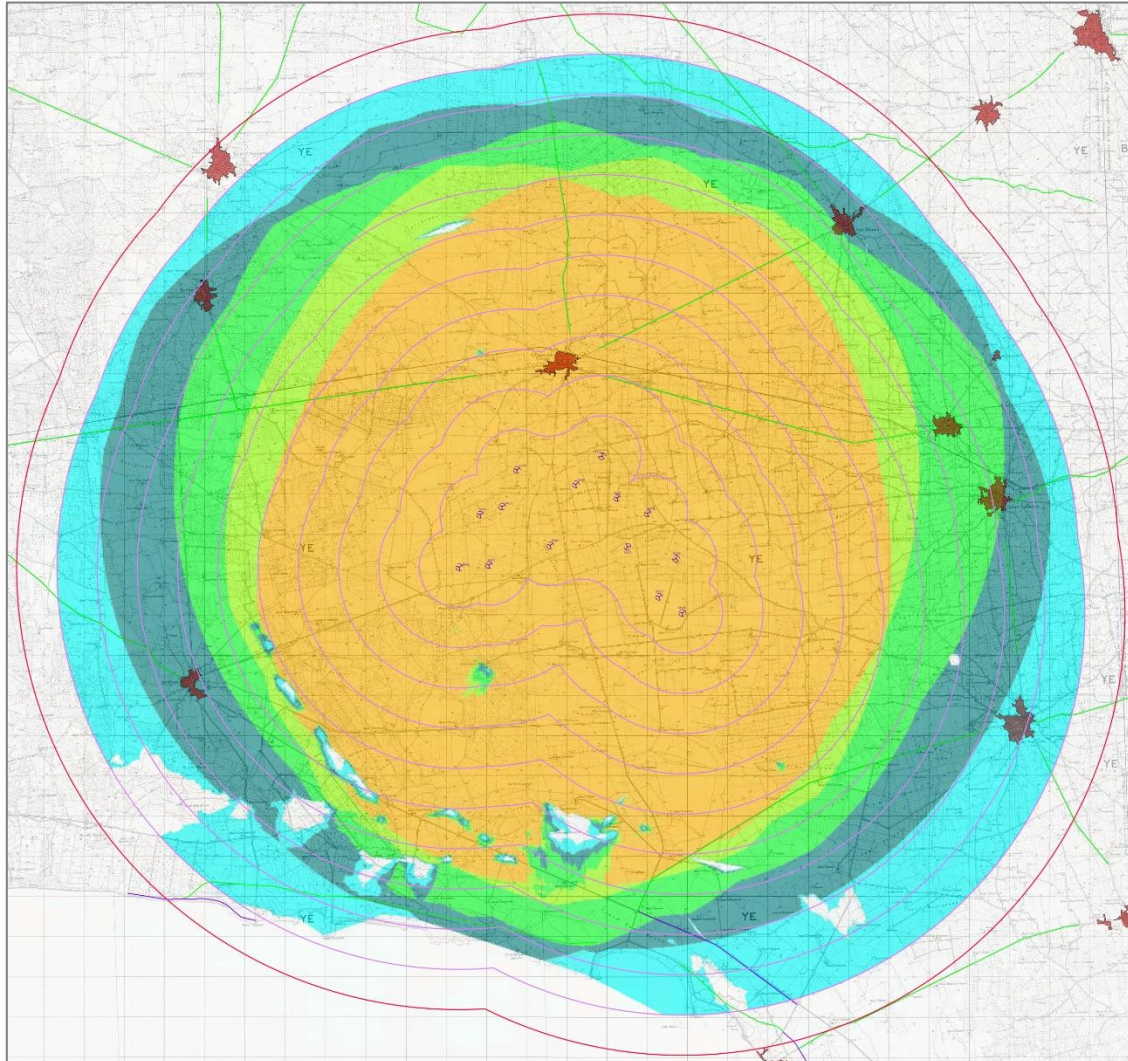
Figura 5 - Stralcio dell'elaborato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.072.00 - CARTA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO NELLA ZONA DI VISIBILITA' TEORICA DEI 20 KM (ZVT) E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

**Zona di visibilità reale (ZVI)**

Al fine di individuare l'area di reale visibilità, si è reputato opportuno individuare nelle carte



tecniche attorno agli aerogeneratori di progetto un ambito distanziale pari ai 10 Km, distanza oltre la quale l'occhio umano non riesce a distinguere nettamente un elemento presente nello spazio. Nel raggio dei 10 km è stata redatta la carta della Visibilità Complessiva che di seguito sarà descritta.



**LEGENDA**

- AEROGENERATORI
- LIMITI COMUNALI
- AREA INVILUPPO DI 1 KM
- AREA INVILUPPO DI 11 KM = 50\*Htip
- CENTRI ABITATI - CITTA' CONSOLIDATA (PPTR)
- STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA (PPTR)
- STRADE PANORAMICHE (PPTR)

**ZVI**

1 - <4
4 - <7
7 - <10
10 - <12
12 - <=14

Figura 6 - Stralcio dell'elaborato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.070.00 - CARTA DELLA VISIBILITA' GLOBALE DEL PARCO EOLICO - ZVI

## 5. IMPATTO VISIVO

Lo studio condotto per l'impianto eolico sulla componente paesaggistica e soprattutto sulla componente dello stesso più prettamente connessa alla visibilità è stato approfondito in relazione agli altri impianti presenti nel territorio. A tal fine lo studio è proseguito nella individuazione degli elementi sensibili presenti nell'area di visibilità dell'impianto e da questi sono stati realizzati opportuni fotoinserimenti dell'impianto nel contesto paesaggistico esistente.

L'area di progetto del parco eolico, sotto il profilo paesaggistico, si caratterizza per un discreto livello di antropizzazione. L'impatto cumulativo è tra l'altro strettamente connesso alle caratteristiche paesaggistiche dei siti di installazione e alla vicinanza o meno a zone di ampia fruizione.

L'impatto più significativo generato da un impianto eolico è l'impatto visivo. La definizione del bacino d'indagine per valutare l'impatto visivo cumulativo con altri impianti di energia rinnovabile presenti non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo orografico del territorio, della copertura superficiale (vegetazione che provoca ostacolo naturale, fabbricati, infrastrutture ecc) e dei punti sensibili dai quali valutare l'impatto cumulativo.

Al fine di individuare l'area di studio dove approfondire l'impatto cumulativo, si è reputato opportuno redigere la carta della Visibilità Complessiva. (cfr. Tavola GRE.EEC.D.73.IT.W.15000.00.070.00 - ZVI)

Nella Carta della visibilità globale sono state discretizzate le aree in funzione del numero di torri visibili nel territorio ricadenti all'interno del raggio dei 11 km.

Si vengono così a definire una serie di ambiti dai quali risulta una variazione del numero di torri visibili compresa tra "Nessuna" (caso in cui nessuna torre risulta visibile "area bianca") e "12-<14 aerogeneratori" (caso in cui sono visibili tutte le torri di progetto anche solo parzialmente).

La visibilità di una qualsiasi area risulta essere anche fortemente condizionata dalla presenza di barriere, naturali e/o antropiche, che si contrappongono tra l'osservatore e la zona da osservare.

A tal proposito, con specifico riferimento al progetto in studio, bisogna tener conto, nella costruzione della suddetta carta, delle seguenti barriere:

- aree di arborati;
- aree di urbanizzazione.

che tuttavia non possono sempre essere utilizzate per questi modelli di teorici di visibilità.

Da questa elaborazione risulta che, dato il profilo morfologico tendenzialmente pianeggiante dell'area di indagine, l'area concentrica compresa tra 5 e 7 km dall'impianto permette una completa visibilità di tutti gli aerogeneratori mentre come possibile vedere nei fotoinserimenti riportati in seguito, questa modello non considera la presenza effettiva di alberature, colture arboree o fabbricati.

Il parco eolico di progetto è complessivamente visibile solo lungo alcuni tratti delle strade panoramiche o paesaggistiche, presenti nel territorio, sempre in maniera discontinuata e solo puntuale.

### 5.1. Individuazione degli elementi sensibili presenti sul territorio

Nella zona di visibilità reale (ZVI) di 11 km attorno al parco eolico di progetto, l'analisi delle tavole prodotte ha individuato i seguenti elementi sensibili, da cui è stata verificata la visibilità dell'impianto:

- il centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR)
- il centro abitato di Salice Salentino (LE)
- il centro abitato di Veglie (LE)
- il centro abitato di Guagnano (LE)
- il centro abitato di San Donaci (BR)
- il centro abitato di Avetrana (TA)
- il centro abitato di Erchie (BR)
- il centro abitati di Torre Santa Susanna (BR)

La lettura delle componenti paesaggistiche individuante nel PPTR della Puglia ha consentito di rilevare nelle aree contermini, i beni tutelati presenti e in particolare rispetto a quelli maggiormente coinvolti dall'impianto eolico di progetto, come elencati di seguito, l'impianto si metterà in relazione nella scelta dei punti visuali nella realizzazione dei fotoinserti.

In particolare vengono interessate:

- **tra le componenti idrologiche idrauliche del PPTR**, due canali di connessione della RER, ovvero il canale presso Masseria Grassi, e il Canale Iaia situati in prossimità degli aerogeneratori;
- **tra le componenti delle aree protette individuate dal PPTR**, ci sono tra i parchi le Riserve Naturali Regionali Orientate "Palude del Conte e Duna Costiera" di Porto Cesareo e la "Riserva del Litorale Tarantino Orientale"; inoltre vi è l'Area Naturale Marina Protetta "Porto Cesareo";

mentre **tra i siti a rilevanza naturalistica**:

le ZSC "Masseria Zanzara", "Porto Cesareo", "Bosco Curtipetrizzi", "Torre Colimena", "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", questi ultimi due sono riconosciuti anche come SIC MARE.

- **tra le componenti culturali ed insediative individuate dal PPTR**, nell'area vi sono gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tra cui: l'area compresa tra Porto Selvaggio, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno nei territori di Porto Cesareo e Nardò situata a circa 7 km dall'area di progetto, l'area del versante Jonico Salentino comprendente la fascia costiera rocciosa dei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria situata distanza di 9 km, e si sviluppa in direzione ovest ben oltre l'area di indagine ed il bosco di Curti Petrizzi nel comune di Cellino San Marco distante circa 11 km.

Sono inoltre presenti alcune zone di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. m: il sito "Li Castelli" in prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino, il sito "Malvidi – Campofreddo" nel comune di Mesagne ed il sito "Masseria Monticello" nel comune di San Donaci.

A queste si aggiungono i siti della stratificazione insediativa, quali masserie e beni culturali, da cui sono stati individuati punti rappresentativi per la valutazione della



visibilità del parco eolico.

- **tra le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR**, vi sono le Strade panoramiche e Strade a valenza paesaggistica, quali:
  - SP109 (LE)
  - SP110 (LE)
  - SP17 (LE)
  - SP237 (LE)
  - SP63 (BR)
  - SP64 (BR)
  - SP74 (BR)
  - SP75 (BR)
  - SS174
  - SS605
  - SS7 TER

Considerando che le aree da cui l'impianto eolico risulta visibile, rappresentano le aree dove può essere creato un impatto cumulativo con gli altri impianti esistenti, il passo successivo dell'analisi è stato intersecare gli elementi sensibili con le aree visibili.

## 5.2. **Analisi dei fotoinserimenti**

Sono stati elaborati 20 fotoinserimenti, scelti in corrispondenza degli elementi sensibili prima individuati al fine di analizzare tutti gli scenari possibili che possono creare impatto visivo e cumulativo nel paesaggio.

La scelta è ricaduta soprattutto lungo la viabilità principale presente nel territorio e in prossimità dei beni sensibili presenti oltre ai centri abitati più prossimi che rientrano nell'area di inviluppo e nelle Carte della Visibilità.

I punti sono stati scelti sia in prossimità dell'area d'impianto che a distanze significate dall'impianto, al fine di valutare anche l'impatto cumulativo prodotto dall'impianto di progetto con gli altri impianti di energia rinnovabili presenti nell'area vasta esaminata.

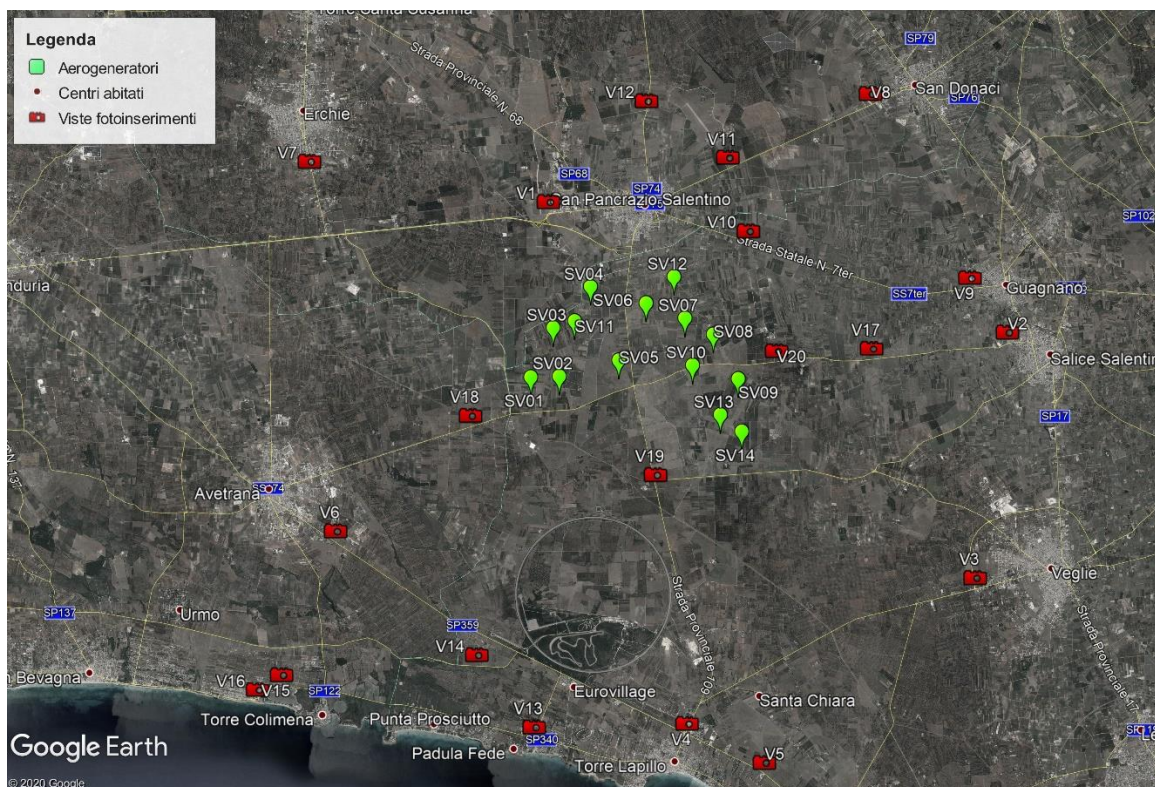


Figura 7 - Inquadramento dei punti di ripresa dei fotoinserimenti

Per un maggior dettaglio, si rimanda all'elaborato grafico GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.073.00 FOTOINSERIMENTI.

### Punto di scatto V1

Vista dalla zona industriale di San Pancrazio Salentino, in prossimità del centro abitato e dell'accesso alla SS 7ter, individuata in questo tratto come strada a valenza paesaggistica dal PPTR. Il punto di scatto offre una panoramica anche dalle Masserie "Montefusco" e "Torrevecchia", vincolate come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. Da questo punto, distante poco più di 2 km dall'area di impianto, risultano visibili tutti gli aerogeneratori, in quanto vi è una morfologia pianeggiante e non ci sono ostacoli visivi. Non risultano visibili gli impianti fotovoltaici esistenti, di conseguenza non vi è un effetto cumulativo.



Figura 8 - Scatto V1 Ante operam





Figura 9 - Scatto V1 Post operam

### Punto di scatto V2

Vista dalla periferia del centro abitato di Salice Salentino, lungo la SP 107, ad est dell'area di impianto e ad una distanza di 7 km circa.

Data la considerevole distanza e la presenza di alberature, gli aerogeneratori di progetto non risultano visibili da questo punto.

Non sono presenti ulteriori impianti FER: l'effetto cumulativo è nullo.



Figura 10 - Scatto V2 Ante operam



Figura 11 - Scatto V2 Post operam

### Punto di scatto V3

Il presente punto di scatto è stato ripreso dalla periferia del centro abitato di Veglie, lungo la SP 110, riconosciuta dal PPTR come strada a valenza paesaggistica. A NO del punto è

ubicata la perimetrazione di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto, BP ai sensi dell'art. 142, lett. g) del PPTR Puglia. Come è possibile vedere dal fotoinserimento, l'area di impianto non risulta visibile da tale distanza, pari a circa 7 km.

Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.

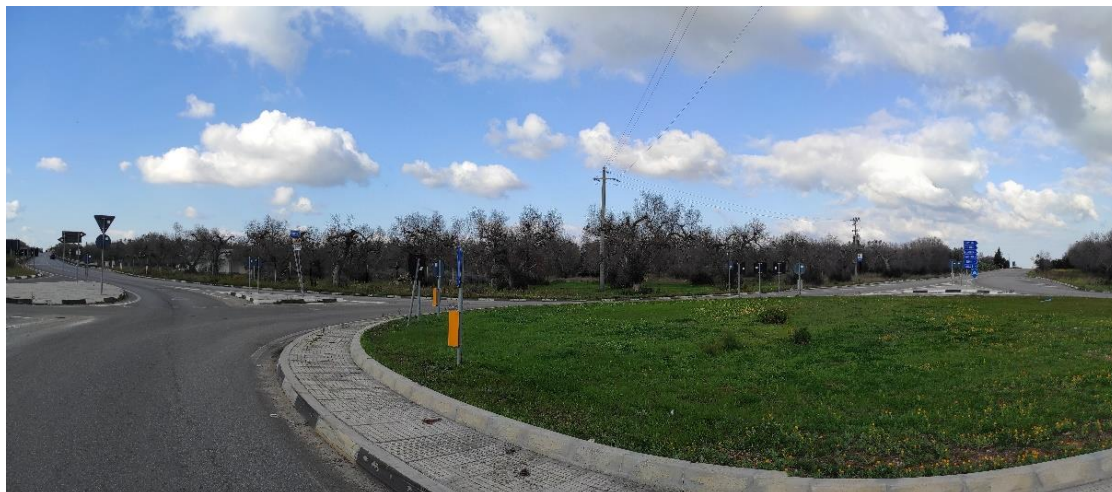


Figura 12 - Scatto V3 Ante operam



Figura 13 - Scatto V3 Post operam

#### **Punto di scatto V4**

Il punto di scatto è stato ripreso in prossimità dell'ingresso a Torre Lapillo e del Villaggio Boncore, ad una distanza di circa 7 km dall'area di progetto. Il presente punto è rappresentativo della visuale da diversi beni paesaggistici e naturalistici tra cui:

- DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
- SP 109 LE UCP "strade a valenza paesaggistica" ai sensi del PPTR Puglia;
- SP 359 LE UCP "strade panoramiche" ai sensi del PPTR Puglia;
- perimetrazione di "Prati e pascoli naturali" situata a NO, UCP "Pascoli naturali" del PPTR Puglia;

Da questo punto non risultano visibili gli aerogeneratori di progetto. Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.





Figura 8 - Scatto V4 Ante operam



Figura 9 - Scatto V4 Post operam

### **Punto di scatto V5**

Lo scatto riprende l'area di impianto da una distanza di circa 8 km ed è ubicato in prossimità di Masseria "BELVEDERE", UCP "Luoghi panoramici" del PPTR Puglia, lungo la SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia. Il Punto è ubicato in corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP ai sensi dell'art.136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia e della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP ai sensi dell'art. 142, lett. f) del PPTR Puglia.

L'impianto risulta parzialmente visibile ma da tale distanza risulta poco percepibile in quanto

si confondono con altri gli elementi verticali frapposti alla vista. Da questo punto di vista sono visibili due aerogeneratori di mini eolico non censiti nel catasto FER, posti in corrispondenza della viabilità. L'effetto cumulativo risulta poco rilevante.



Figura 10 - Scatto V5 Ante operam



Figura 11 - Scatto V6 Post operam

### **Punto di scatto V6**

Il punto di vista è stato ripreso in corrispondenza della periferia di Avetrana, lungo la SP 359, in corrispondenza della Masseria Rescio UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia e della ZSC IT19130001 "Torre Colimena", ad una distanza di circa 6 km dall'area di progetto.

L'impianto risulta parzialmente visibile ma da tale distanza risulta poco percepibile in quanto si confondono con altri gli elementi verticali frapposti alla vista. Non sono presenti ulteriori impianti FER, di fatto l'effetto cumulativo è nullo.





Figura 12 - Scatto V6 Ante operam



Figura 13 - Scatto V6 Post operam

### Punto di scatto V7

Il punto V7 è stato ripreso dalla periferia dell'abitato di Erchie, ad una distanza di circa 8 km dal parco eolico, ed è rappresentativo della vista dalla strada a valenza paesaggistica SP 64 BR ai sensi del PPTR Puglia.

Il punto è inoltre ubicato in prossimità delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situati a S e SO, BP ai sensi dell'art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.

Alcuni aerogeneratori risultano parzialmente visibili, ma difficilmente percepibili in quanto vi sono numerosi elementi verticali che non permettono una piena percezione dell'impianto eolico. Ulteriori impianti FER presenti nell'area non sono visibili da questo punto di vista.  
Effetto cumulativo nullo.



*Figura 20 - Scatto V7 Ante operam*



*Figura 21 - Scatto V7 Post operam*

### **Punto di scatto V8**

Vista lungo la SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Pugli., in prossimità del centro abitato di San Donaci, in corrispondenza di un impianto fotovoltaico realizzato. Dal questo punto l'impianto risulta poco visibile a causa della distanza dello scatto di circa 7 km e per la presenza di numerosi elementi verticali in grado di confondere la visuale. Non sono presenti ulteriori impianti eolici, di conseguenza si l'effetto cumulativo è nullo.



*Figura 22 - Scatto V8 Ante operam*





Figura 23 - Scatto V8 Post operam

#### **Punto di scatto V9**

La vista è stata ripresa in prossimità del centro abitato di Guagnano, lungo la strada a valenza paesaggistica SS 7ter ai sensi del PPTR Puglia, ad una distanza di circa 6,6 km dall'area di impianto.

Alcuni aerogeneratori risultano parzialmente visibili laddove non vi sono ostacoli visivi anche di modesta entità, di fatto anche la presenza di modesti ostacoli non permette la percezione del parco. Effetto cumulativo nullo.



Figura 24 - Scatto V9 Ante operam



Figura 25 - Scatto V9 Post operam

### Punto di scatto V10

Il punto V10 si trova a una distanza di circa 2,4 km dagli aerogeneratori, lungo la strada a valenza paesaggistica SS 7ter ai sensi del PPTR Puglia, in prossimità del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a NO, BP ai sensi dell'art. 142, lett. m) del PPTR Puglia, nel Comune di San Pancrazio Salentino.

L'impianto risulta visibile in assenza di ostacoli anche modesti frapposti tra lo scatto e l'impianto. L'assenza di ulteriori impianti nel cono visivo determina un effetto cumulativo nullo.

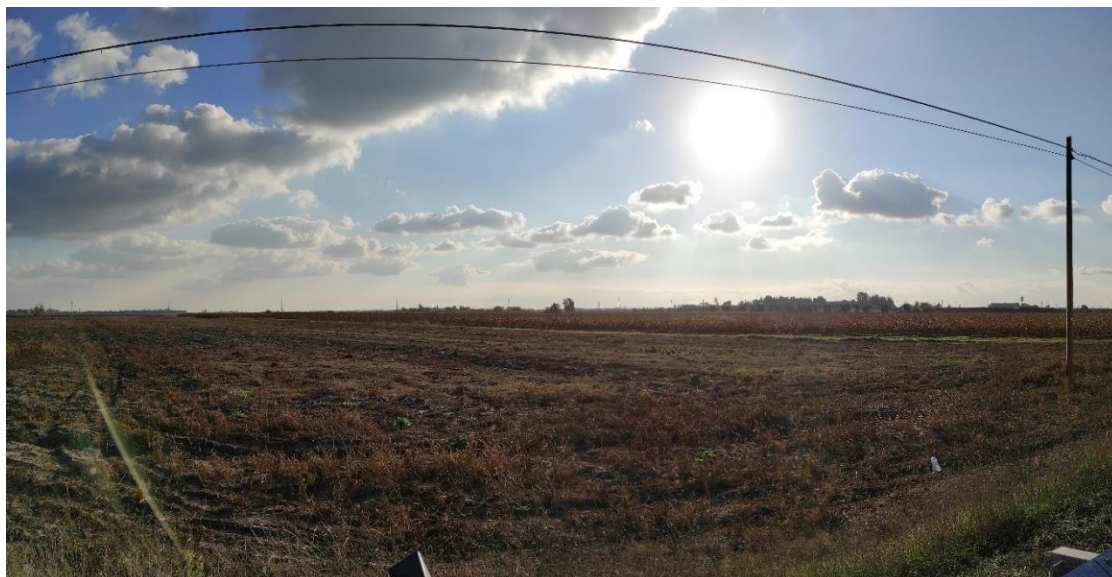


Figura 26 - Scatto V10 Ante operam





Figura 27 - Scatto V10 Post operam

#### **Punto di scatto V11**

Vista lungo la strada a valenza paesaggistica SP 75 BR ai sensi del PPTR Puglia, in prossimità di Masseria Lamia, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia, e del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a SE, ad una distanza di circa 3,5 km dall'impianto di progetto.

Da questo punto di vista gli aerogeneratori non risultano visibili, vista la presenza di alberature ed elementi verticali che ne ostruiscono la vista. Effetto cumulativo nullo, vista l'assenza di ulteriori impianti eolici.



Figura 28 - Scatto V11 Ante operam



Figura 29 - Scatto V11 Post operam

### Punto di scatto V12

Vista da nord rispetto al centro abitato di San Pancrazio Salentino, lungo la strada a valenza paesaggistica SP 74 BR, in prossimità delle Masserie Perrone e Maddaloni, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.

Da questo punto di vista, a circa 5 km dall'area di progetto, gli aerogeneratori risultano visibili, vista l'assenza di ostacoli legati a morfologia o vegetazione, ma poco percepibili.

Non sono presenti ulteriori impianti eolici, di fatto l'effetto cumulo è nullo.



Figura 30 - Scatto V12 Ante operam



Figura 31 - Scatto V12 Post operam



### Punto di scatto V13

Vista dai centri abitati di Torre Castiglione (LE) E Padula Fede (LE), in corrispondenza dall'incrocio tra la SP 340 (strada con valenza paesaggistica) e la SP 217. Il punto di scatto offre una veduta da diversi beni, quali:

- due aree umide, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
- INTEGRAZIONE DI DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RIGUARDANTE IL TRATTO DI COSTA ADRIATICA E LONICA DAL LIMITE SUD DELL'ABITATO DL OTRANTO (MARE ADRIATICO) AL CONFINE CON IA PROVINCIA DI TARANTO (PORTO CESAREO - MARE JONIO), BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
- territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
- "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
- "Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
- SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".

Da questo punto, situato ad oltre 8 km, gli aerogeneratori di progetto non sono visibili. Effetto cumulativo è nullo, vista l'assenza di altri impianti nel cono visivo.



Figura 32 - Scatto V13 Ante operam



Figura 33 - Scatto V13 Post operam

#### **Punto di scatto V14**

Vista in corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia, di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia, di Mass.a "SERRA DEGLI ANGELI" e Mass.a "CORTE VETERE", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia, della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia, e del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".

Da questa panoramica di scatto, realizzata lungo la SP141, ad una distanza di circa 7 km, non sono visibili gli aerogeneratori di progetto, la cui visuale è ostruita dalla vegetazione e da ulteriori elementi verticali come i tralicci.

Effetto cumulativo nullo.



Figura 34 - Scatto V14 Ante operam



Figura 35 - Scatto V14 Post operam

### Punto di scatto V15

Vista lungo la SP122 (strada a valenza paesaggistica) e a N di una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia, nonché di numerosi beni, quali:

1. "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;
2. un'area umida situata a S, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
3. perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
4. territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
5. territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia;
6. perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
7. ZSC IT9130001 "Torre Colimena".

La distanza di circa 10 km e la vegetazione presente non permettono alcuna visibilità degli aerogeneratori.

L'effetto cumulativo con altri impianti eolici è nullo.





Figura 36 - Scatto V15 Ante operam



Figura 37 - Scatto V15 Post operam

### **Punto di scatto V16**

La seguente vista, posta ad oltre 10 km, in prossimità del punto precedente V15, è ubicata lungo una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia, nonché in prossimità della strada a valenza paesaggistica SP 122. Il punto offre una prospettiva diversa da numerosi beni paesaggistici elencati di seguito:

1. "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a E, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;
2. un'area umida situata a E, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
3. DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
4. territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
5. territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia;

6. "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;

7. ZSC IT9130001 "Torre Colimena".

Anche da questo punto, l'impianto non risulta visibile e si ha un effetto cumulativo nullo.



Figura 38 - Scatto V16 Ante operam



Figura 39 - Scatto V16 Post operam

### **Punto di scatto V17**

Vista lungo la SP107, distante circa 3.6 km dall'area d'impianto, offre una visuale della relazione tra l'impianto di progetto e le masserie San Giovanni e Case Aute, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. L'impianto risulta parzialmente visibile, in quanto la morfologia del territorio si presenta pianeggiante, ciononostante la disposizione degli aerogeneratori non determina un effetto selva. Effetto cumulativo nullo, vista l'assenza di ulteriori impianti eolici visibili.





Figura 40 - Scatto V17 Ante operam



Figura 41 - Scatto V17 Post operam

### Punto di scatto V18

Vista lungo la SP144, in prossimità dell'area di progetto, a circa 1,7 km, e poco distante dalle masserie Centonze e San Paolo, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. Nonostante si tratti del punto più prossimo all'impianto, risulta parzialmente visibile solo l'aerogeneratore SV1, mentre i restanti sono mascherati dalle alberature presenti e dagli ulivi presenti nell'area. L'effetto cumulativo è nullo.



Figura 42 - Scatto V18 Ante operam





Figura 43 - Scatto V18 Post operam

### Punto di scatto V19

Vista lungo la SP 111, in prossimità del Villaggio Monteruga e della Masseria Ciurli, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia e del tratturo denominato Riposo Arneo, a una distanza di circa 2,7 km dall'area di impianto.

Lo scatto, vista la posizione molto ravvicinata, è stato diviso in due panoramiche da cui in entrambi i casi solo alcuni aerogeneratori sono parzialmente visibili, vista la presenza di alberi ed oliveti su entrambi i lati. L'effetto cumulativo è nullo.



Figura 44 - Scatto V19a Ante operam





*Figura 45 - Scatto V19a Post operam*



*Figura 46 - Scatto V19b Ante operam*



*Figura 47 - Scatto V19b Post operam*

**Punto di scatto V20**

Vista lungo la SP 107, ad una distanza di circa 1,3 km, è stata effettuata in prossimità delle masserie Castello Monaci, San Giovanni e Filippi, UCP "Testimonianze della stratificazione



insediativa” del PPTR Puglia.

Dal presente punto l’impianto risulta in gran parte coperto da oliveti presenti in quest’area; laddove la visuale è sgombra da ostacoli, gli aerogeneratori sono visibili. L’effetto cumulativo con altri impianti è nullo.



Figura 48 - Scatto V20 Ante operam

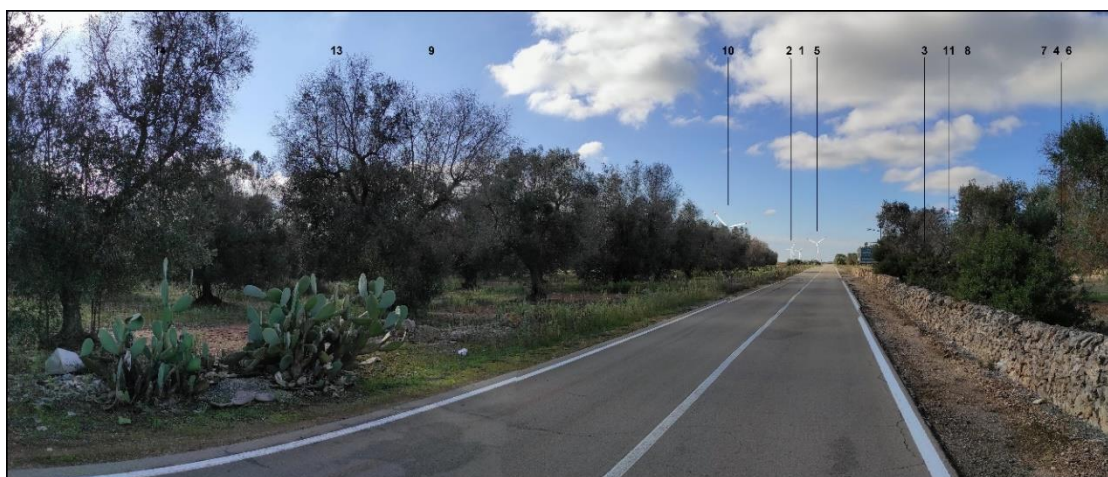


Figura 49 - Scatto V20 Post operam

Si riporta di seguito la tabella sinottica dei Punti di scatto:

ID. Punto di Scatto	Elemento sensibile corrispondente o limitrofo	Distanza dalla WTG più vicina	Visibilità impianto
V1	1. Centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP “Strade a valenza paesaggistica” del PPTR Puglia; 3. In prossimità di Mass.a “MONTEFUSCO” e Mass.a “TORRE VECCHIA”, UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa” del PPTR Puglia.	2.630 m ca. da SV04	WTGs visibili
V2	1. Centro abitato di Salice Salentino (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 107.	7.141 m ca. da SV09	WTGs non visibili
V3	1. Centro abitato di Veglie (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 110 LE, UCP “Strade a valenza paesaggistica” del PPTR Puglia; 3. In prossimità della perimetrazione di “Boschi e macchie” + relativa Area di rispetto situato a NO, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.	7.059 m ca. da SV14	WTGs non visibili
V4	1. Centri abitati di Boncore (LE) e Torre Lapillo (LE) (centri abitati	7.481 m ca.	WTGs non visibili



Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 - 70132 Bari - Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) - [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA -PAGE

38 di/of 57

	entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 109 LE, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. Lungo SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 4. In prossimità della perimetrazione di "Prati e pascoli naturali" situato a NO, UCP "Pascoli naturali" del PPTR Puglia; 5. In corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia.	da SV14	
V5	1. In prossimità di Mass.a "BELVEDERE", UCP "Luoghi panoramici" del PPTR Puglia; 2. Lungo SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 3. In corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art.136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; 4. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia.	8.416 m ca. da SV14	WTGs parzialmente visibili, ma poco percepibili
V6	1. Centro abitato di Avetrana (TA) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 359; 3. In prossimità di Mass.a "RESCIO", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 4. In prossimità della ZSC IT9130001 "Torre Colimena".	6.347 m ca. da SV01	WTGs parzialmente visibili, ma poco percepibili
V7	1. Centro abitato di Erchie (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 64 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situati a S e SO, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.	7.774 m ca. da SV03	Alcune WTGs parzialmente visibili, ma poco percepibili
V8	1. Centro abitato di San Donaci (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia.	7.172 m ca. da SV12	WTGs poco visibili
V9	1. Centro abitato di Guagnano (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia.	6.635 m ca. da SV09	Alcune WTGs parzialmente visibili
V10	1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a NO, BP art. 142, lett. m) del PPTR Puglia.	2.442 m ca. da SV12	WTGs visibili
V11	1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a SE, BP art. 142, lett. m) del PPTR Puglia; 4. In prossimità di Mass.a "LAMIA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	3.591 m ca. da SV12	WTGs non visibili
V12	1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 74 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità di Mass.a "PERRONE" e Mass.a "MADDALONI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	4.811 m ca. da SV12	WTGs visibili, ma poco percepibili
V13	1. In prossimità dei centri abitati di Torre Castiglione (LE) E Padula Fede (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. In corrispondenza delle perimetrazioni di due aree umide, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia; 3. In corrispondenza della perimetrazione di INTEGRAZIONE DI DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RIGUARDANTE IL TRATTO DI COSTA ADRIATICA E LONICA DAL LIMITE SUD DELL'ABITATO DL OTRANTO (MARE ADRIATICO) AL	8.887 m ca. da SV01	WTGs non visibili





Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 - 70132 Bari - Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) - [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA -PAGE

39 di/of 57

	<p>CONFINE CON IA PROVINCIA DI TARANTO (PORTO CESAREO - MARE JONIO), BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;</p> <p>4. Lungo SP 340, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia;</p> <p>5. In prossimità della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;</p> <p>6. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;</p> <p>7. In prossimità della perimetrazione della "Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;</p> <p>8. In corrispondenza del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".</p>		
V14	<p>1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;</p> <p>2. In corrispondenza della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;</p> <p>3. In prossimità di Mass.a "SERRA DEGLI ANGELI" e Mass.a "CORTE VETERE", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia;</p> <p>4. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;</p> <p>5. In corrispondenza del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".</p>	7.124 m ca. da SV01	WTGs non visibili
V15	<p>1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;</p> <p>2. In prossimità della perimetrazione di un'area umida situata a S, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;</p> <p>3. In prossimità della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;</p> <p>4. Lungo SP 122;</p> <p>5. a N di una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia;</p> <p>6. Lungo SP 122, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia;</p> <p>7. A Nord della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;</p> <p>8. A Nord della perimetrazione di territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia;</p> <p>9. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;</p> <p>10. In prossimità della ZSC IT9130001 "Torre Colimena".</p>	9.944 m ca. da SV01	WTGs non visibili
V16	<p>1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a E, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;</p> <p>2. In prossimità della perimetrazione di un'area umida situata a E, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;</p> <p>3. In corrispondenza della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;</p> <p>5. Lungo una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia;</p> <p>6. In prossimità della SP 122, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia;</p> <p>7. In corrispondenza della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett.</p>	10.641 m ca. da SV01	WTGs non visibili

	a) del PPTR Puglia; 8. In corrispondenza della perimetrazione di territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia; 9. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; 10. In corrispondenza della ZSC IT9130001 "Torre Colimena".		
V17	1. Lungo SP 107; 2. In prossimità di Mass.a "CASE AUTE" e Mass.a "SAN GIOVANNI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	3.600 m ca. da SV09	Alcune WTGs parzialmente visibili
V18	1. Lungo SP 144, in prossimità dell'impianto. 2. In prossimità di Mass.a "CENTONZE" e Mass.a "SAN PAOLO", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	1.773 m ca. da SV01	Solo WTG SV01 parzialmente visibile
V19	1. Lungo SP 111; 2. In corrispondenza di "VILLAGGIO MONTERUGA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 3. In prossimità di "Mass.a Ciurli", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 4. A Nord del tratturo "Riposo Arneo", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	2.780 m ca. da SV10	Alcune WTGs parzialmente visibili
V20	1. Lungo SP 107, in prossimità dell'impianto. 2. In prossimità di Mass.a "FILIPPI", Mass.a "SAN GIOVANNI", e Mass.a "CASTELLO MONACI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.	1.353 m ca. da SV09	Alcune WTGs parzialmente visibili

## 6. IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO

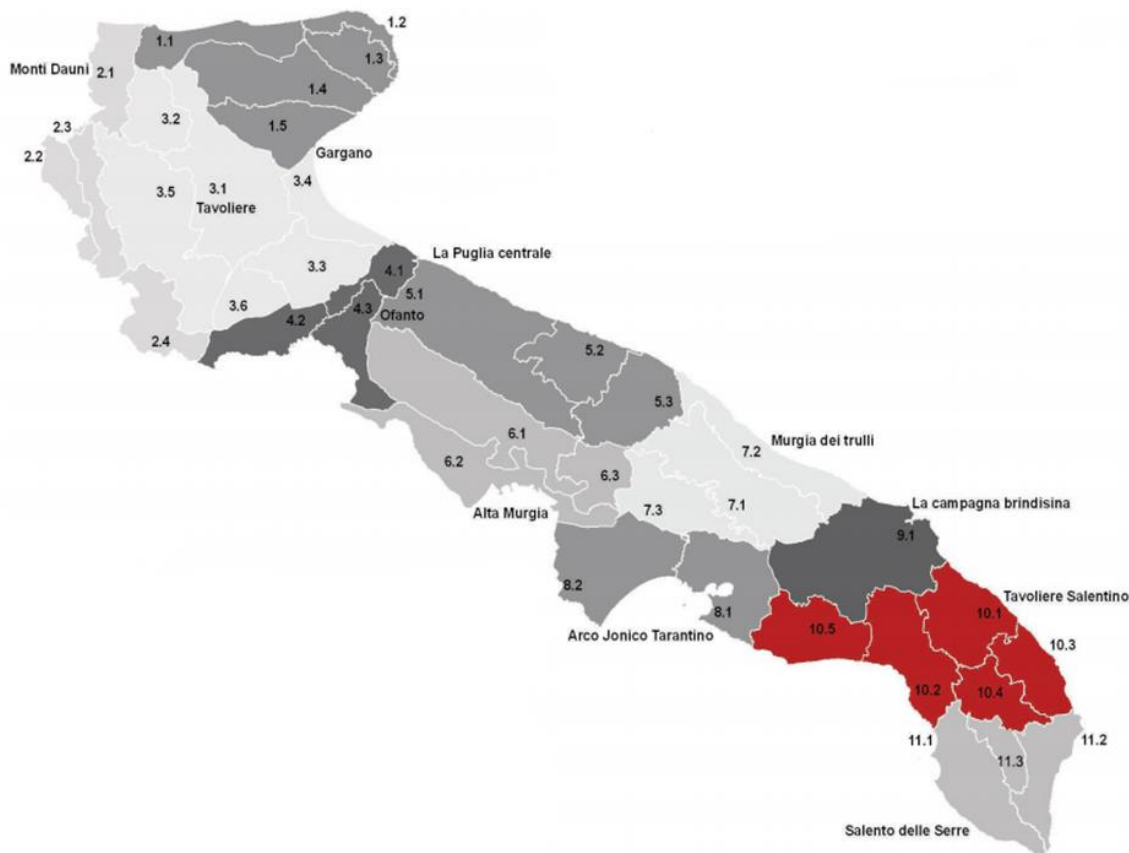
Il Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia (PPTR) identifica delle figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale.

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in 11 Ambiti Paesaggistici, individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra **nell'ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino"**, ed in particolar modo l'area di progetto ricade nella **figura territoriale paesaggistica 10.2 "La Terra dell'Arneo"**.





Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane
		10.2 La terra dell'Arneo
		10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini
		10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale
		10.5 Le Murge tarantine

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le culture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

*Struttura idro-geomorfologica*

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

#### *Struttura ecosistemica-ambientale*

L'Ambito interessa la piana salentina compresa amministrativamente tra ben tre Province Brindisi, Lecce e Taranto, e si estende a comprendere due tratti costieri sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio. L'Ambito, esteso 220.790 ha, è caratterizzato da bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura, la principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha. Solo lungo la fascia costiera si ritrova una discreta continuità di aree naturali rappresentate sia da zone umide sia formazioni a bosco macchia, estese rispettivamente 1376 ha e 9361 ha. Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso.

#### *Lettura identitaria patrimoniale di lunga durata*

La natura dei suoli vede nel Tavoliere di Lecce (o Tavoliere salentino, o Piana messapica) una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. I lineamenti geomorfologici tipici della piana messapica sono dati da depositi pleistocenici, plio-pleistocenici e miocenici ("pietra leccese"). In rapporto ai caratteri dell'insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera.

Una ricca letteratura otto-novecentesca individua nella configurazione idrogeologica del territorio una spiegazione alla particolare struttura dell'habitat di gran parte della provincia storica di Terra d'Otranto. L'insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall'assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla pressione ridotta.

Quanto ai caratteri della fascia costiera, la presenza di lunga durata, dovuta a fenomeni climatici di portata più generale, alla natura e alla scarsa pendenza dei brevi corsi d'acqua, di paludi, boschi, macchie litoranee, su terraferma, e di fondali poco profondi e soggetti a frequenti insabbiamenti, sul mare, hanno costituito un elemento naturale, che ha ostacolato un pieno dispiegarsi di proficui rapporti tra Lecce e il suo territorio e il mare, con le possibilità da esso offerte all'apertura ai flussi di uomini e merci.

#### *I paesaggi rurali*

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.



### *I paesaggi urbani*

Una rete viaria fitta, la distanza regolare tra i centri, un facile attraversamento da est ad ovest e da nord a sud, caratterizzano ad un primo sguardo l'ambito del Tavoliere Salentino. La costa rappresenta un luogo da cui la struttura insediativa di lunga durata si "allontana", per salubrità, per sicurezza, per produttività dei territori agrari. Osservando ad una scala più ravvicinata il territorio, si rileva una forte polarizzazione dell'armatura urbana intorno a Lecce, che rappresenta il centro intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest.

### *I paesaggi costieri*

Pur nella generale omogeneità, i paesaggi costieri adriatici e ionici del Tavoliere Salentino presentano caratteri strutturali, valori e criticità specifici che hanno condotto all'individuazione di due subunità: la cintura di aree umide della costa salentina centro-orientale e il sistema delle ville storiche di Nardò e il fronte costiero delle marine dell'Arneo.

### *Struttura percettiva*

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. La costa non è mai monotona ma sempre varia e dai contorni frastagliati. Sul versante ionico da Torre Zozzoli fino al promontorio di Punta Prosciutto rari tratti di scogliera si alternano ad una costa prevalentemente sabbiosa orlata da dune naturali di sabbia calcarea. Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa è bassa e frequentemente sabbiosa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari. A Sud Est di Porto Cesareo, fino a Santa Maria al Bagno la costa si eleva sul livello del mare, originando scogliere ed insenature.

### **Figura territoriale della terra dell'Arneo**

La terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo.

L'assetto geologico del territorio della Terra d'Arneo non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: esso è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosipliocenici e pleistocenici. Da un punto di vista morfologico si tratta di un'area subpianeggiante compresa tra i rialti delle murge taratine a nord-ovest e le murge salentine a sud-est. La rete idrografica superficiale, in coerenza con i caratteri geomorfologici e climatici del Salento, è piuttosto modesta ed è costituita principalmente da una successione monotona di bacini endoreici, di lame e di gravine.

I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei anche molto sviluppati (ad es. voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano). In corrispondenza della costa, dove si ha l'incontro dell'acqua di falda satura con l'acqua marina, si rileva la presenza di morfologie particolari attribuibili al carsismo costiero, le più evidenti delle quali sono le cavità e le voragini conosciute localmente come "spunnulate".

Attualmente l'entroterra è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti. Anche la costa, dominata una volta da paludi, è oggi completamente bonificata e insediata soprattutto con villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e seconde case, che, per lunghi tratti, costituiscono fronti edilizi continui. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea.

### **Analisi dell'evoluzione storica del territorio dei territori interessati**

#### L'evoluzione storica del territorio di Veglie

Le origini di Veglie si possono far risalire al periodo degli insediamenti delle popolazioni messapiche nel Salento. A sostegno di quest'ipotesi vi sono numerose testimonianze archeologiche, malgrado poche di esse siano state riportate alla luce e risultano essere poco note. La più importante scoperta (che risale al 1957) è il ritrovamento di una tomba il cui corredo funerario (consistente in un vaso apulo a figure rosse, una piccola oinochoe e uno scyphos entrambi a vernice nera, un piatto rustico e uno strigile di bronzo), ora esposto al Museo Provinciale di Lecce, è databile fra il IV-III secolo a.C..

Si succedono poi, le incursioni dei popoli che provengono dal mare ma, degno di nota, è l'insediamento romano che lascia una forte impronta sul territorio. Le vie del centro storico di Veglie, infatti, segnano un reticolo di tipo romano con cardini e decumani; inoltre all'estremità nord del cardine massimo, sono state scoperte alcune tombe ed è stato ritrovato, nell'unica ufficialmente aperta, un corredo funebre sempre risalente all'epoca romana.

La stessa origine del nome "Veglie", più che derivare da Elos, forma greco-bizantina che significa "palude", si può ricondurre con maggiore probabilità a Velio o Velia, nome comune dell'onomastica romana. Nel X secolo Veglie conosce una vera e propria rinascita, dopo la distruzione subita all'arrivo dei Saraceni, ad opera dell'imperatore bizantino Niceforo Foca, che provvide a farvi affluire dei coloni greci a cui si unirono i profughi dei vicini casali di Santa Venia e Bucidina. Secondo la tesi di Girolamo Marciano, prima di diventare un Catapanato bizantino Veglie sarebbe stata una comunità esigua fatta di contadini, concentrati sul pendio del promontorio che guarda la pianura circostante; successivamente conobbe una nuova e più organizzata identità comunale, tanto che l'opinione comune fa risalire a questo periodo la sua fondazione.



La presenza dei greci-bizantini è documentata fino al XIV sec., nella prima metà del 1300, infatti, i preti celebrano col rito greco nella prima chiesa parrocchiale (crollata nel XVII sec.) ubicata al centro del primo nucleo del casale di "Velle".

Nell'epoca medioevale troviamo la terra di Veglie legata a quella di Copertino; infatti, Tancredi D'altavilla, appena eletto re di Sicilia e di Puglia, affida questo feudo a Spinello Delli Falconi nel 1190. Manfredi eredita il principato di Taranto e con esso quello di Copertino. Nel 1266 la contea di Copertino si allarga ai territori di Veglie, Leverano e Galatone come possedimento di Carlo I D'Angiò, che nel 1268 la regala a Gualtieri di Brienne per farselo amico. Sino al 1356, anno di morte di Gualtiero VI di Brienne, Veglie è una dominazione francese, fino al 1463, anno in cui subentra una famiglia d'origine belga: i D'Enghien.

Nel 1419 Maria D'Enghien da in dote alla figlia Caterina Del Balzo, sposa di Tristano di Chiaromonte, l'intera contea con l'aggiunta, nel 1425, del feudo di San Vito degli Schiavoni (attuale San Vito dei Normanni). Tristano di Chiaromonte, fa fortificare con una cinta muraria la "Terra Veliarum", la quale, però, rimane sempre facile da espugnare.

Nel 1487 dopo la "Congiura dei baroni", con una bolla di Federico D'Aragona, il paese passa alle dipendenze dirette della corona.

Nel 1528 le truppe francesi, al comando del maresciallo Lautrec, nell'ambito del conflitto tra Francesco I e Carlo V, assediaron Lecce e i paesi del circondario tra cui Veglie, che si distinse per il proprio coraggio, riuscendo a respingere il nemico. La vittoria costò molto cara al piccolo centro, che non riuscì a risollevarsi facilmente tanto che dodici anni dopo la vittoria non aveva ancora cancellato i segni di quella battaglia. Alfonso Castriota, signore della contea di Copertino (di cui Veglie faceva parte), decise di ristrutturare la cinta muraria e di ricostruire la porta principale, che fu chiamata per questo Porta Nuova.

L'opera di fortificazione, realizzata dal valente architetto militare Evangelista Menga, scoraggiò in seguito ogni attacco nemico. Le mura furono abbattute alla fine dell'Ottocento. Di esse resta solo la Porta Nuova su cui, nel 1908, in occasione del cinquantenario dell'apparizione della madonna di Lourdes, fu posta una statua in pietra della Madonna Immacolata.

Nel 1557 Veglie viene venduta ad una ricca famiglia di mercanti genovesi, gli Squarciafico, divenuti intanto conti di Copertino.

Nei secoli a venire per diritto ereditario è governata da feudatari come i Pinelli, i Pignatelli, ecc., fino a quando non entra a far parte dello Stato italiano, dopo l'unificazione del 1860.

#### L'evoluzione storica del comune di Salice Salentino

Per lungo tempo si è pensato che anticamente Salice era un Casale, ossia un piccolo agglomerato di case di contadini, noto come "Pozzovivo", distrutto nel IX-X secc. dai Saraceni, i cui superstiti si rifugiarono poco più avanti in una zona detta "Pozzonuovo", dove c'erano le abitazioni delle famiglie più antiche. Ma studi più recenti permettono di focalizzare il nucleo storico delle origini in altro modo; vale a dire: in seguito alle persecuzioni degli imperatori bizantini dei secc. VIII-IX nei confronti delle immagini sacre ("persecuzione iconoclasta") e di coloro che ne erano veneratori e diffusori, molti monaci basiliani e vari profughi si rifugiarono nel Meridione dove era la cosiddetta Magna Grecia. Nel sec. IX poi

le continue invasioni dei saraceni costrinsero le comunità monastiche e gli agglomerati di case e famiglie a una ulteriore dispersione.

Ma in seguito gli imperatori Niceforo Foca, Basilio il Macedone e Costantino, per ripristinare le istituzioni greche e ripopolare i territori sconvolti dalle invasioni saracene, permisero ai monaci basiliani e alle famiglie di contadini di occupare le terre e di costruire chiese, fattorie e casolari.

Verosimilmente Salice fu uno dei casali fondati dai monaci basiliani, partendo inizialmente da una cappella basiliana dedicata a S. Nicola (che negli anni seguenti, cioè nel 1092, viene citata nella I Concessione di re Ruggiero poi confermata nel 1102) e via via divenendo un fiorente e ricco casale, molto presto alquanto considerato dal punto di vista strategico, perché situato sul confine tra le terre dei Principi di Taranto e quelle dei Conti di Lecce. In documenti antichi, il nome "Salice" dunque appare per la prima volta in un Diploma di Ruggiero "il Normanno", Duca di Puglia, datato 10 aprile 1102.

Probabilmente dalla metà del sec. XIII, alla luce dei documenti esistenti, ha inizio la cronologia feudale di Salice. Da essi risulta che uno dei primi feudatari, nativo di Salice, fu Tommaso da Salice (sec. XIII), che la storia pugliese ricorda come uno degli oppositori più valorosi di Manfredi, successore dell'imperatore Federico II. Dopo aspre lotte armate contro i rivoltosi in Puglia, Manfredi, tra l'altro fece prigioniero anche Tommaso da Salice, che, sicuramente, fece morire facendolo appendere a uno dei merli della torre quadra della fortezza di Oria.

Dopo varie vicende non sempre liete, nel 1392 Salice passava sotto il dominio di Raimondello Orsini Del Balzo, che in Puglia si era affermato nobile e valoroso cavaliere. Essendo diventato Principe di Taranto e di tutta la Terra d'Otranto, dopo il ritorno dalla Terra Santa, a Salice, Raimondello costruì un sontuoso castello, che in seguito è stato trasformato in abitazioni private, e una serie di casette che lo fronteggiavano. A Salice, l'Orsini, passava le sue ore di riposo e di svago ed essendovi una campagna ricca di alberi selvatici, spesso vi faceva battute di caccia.

Dopo la morte dell'Orsini, avvenuta il 7 gennaio 1405, Salice passò sotto il dominio di vari Signori feudatari e subì le tristi conseguenze delle guerre tra i vari casati. Finito il dominio Aragonese in Puglia, con la rinuncia al trono di Federico d'Aragona, avvenuto il 16 settembre 1501, Salice passava sotto il triste governo del Viceré Spagnolo. Fu quello un periodo molto triste. Alla miseria degli anni precedenti si unì la peste che contagiò tutta la regione, in più il territorio fu scosso da violenti terremoti.

In questo periodo Salice fu sotto il dominio di vari e prepotenti feudatari che non avevano alcun rispetto né per la persona né per la vita umana, finché il Barone Aloise Maria De Paladinis, nel 1569, lo vendette per venticinquemilatrecento ducati, al Signor Giovanni Antonio Albricci, il cui casato era originario di Como, che stabilitosi a Lecce ne acquistò la cittadinanza. Albricci, padrone di molti casali, preferì vivere con la famiglia a Salice e andò ad abitare nelle così dette "Case del re". Seppe governare molto bene questo piccolo paese tanto che il re di Spagna, Filippo II, nel 1591, gli conferì il titolo di Marchese di Salice. Si deve alla generosità del Marchese la costruzione del Convento dei Frati Minori accanto ad una piccola chiesa che venne rimodernata. Il sontuoso Convento fu iniziato nel 1587 e terminato dieci anni dopo, nel 1597, anno in cui il marchese, Giovanni Antonio Albricci,



morì. Venne seppellito sotto l'altare maggiore della suddetta chiesa, dove aveva fatto costruire una tomba per la famiglia.

Agli inizi del secolo XVII nel Regno di Napoli, subentrarono all'antica casata dei Paladini, dei Baroni di Campi e del Marchesato di Salice e Guagnano, gli Enriquez, nobili spagnoli del ramo dei Bolano di Castiglia. In quegli anni il malcontento delle popolazioni meridionali, costrette a soprusi di ogni genere e, in particolare, al pagamento di dazi e gabelle senza misura dovuti al vessatorio governo spagnolo e alla tracotanza dei feudatari, cresceva sempre più fino a diventare rivolta violenta: in Salice, come in molti altri paesi meridionali, ci furono tumulti sulla linea di quelli di Palermo e di Napoli (1647). Degli Enriquez ricordiamo Gabriele Agostino, di cui restano a Salice i restauri di abbellimento apportati al Convento dei Frati Minori e l'istituzione della Fiera, intorno all'anno 1662, che si svolge ogni anno dal 30 giugno al 3 luglio, giorni dedicati alla festività della "Madonna della Visitazione".

Nel 1749 terminava il dominio degli Enriquez su Salice e subentrava quello dei Filomarino - Enriquez che durò fino al 1845. Cessava pure la dominazione Spagnola e si affermava il Regno delle Due Sicilie sotto Carlo III di Borbone. Questi libero da ogni pressione e influenza straniera iniziò un processo riformatore che, continuato da Ferdinando IV, portò ad un buon rinnovamento del Meridione. Tuttavia, le popolazioni non mostrarono interesse per le riforme attuate, perché erano prese dalla lotta quotidiana per l'esistenza, minacciata dalla fame, dalla miseria e da epidemie. Il 20 febbraio 1743 molti paesi furono rasi al suolo e Salice subì la distruzione di diverse case, oltre al tetto e ad alcuni altari della Chiesa Matrice. Nel periodo della Restaurazione in Salice, come altrove, si formarono numerose sette segrete che, spesso, anziché motivi politici avevano motivi criminosi.

Una figura molto importante nel periodo dell'unificazione d'Italia, è stato Arcangelo De Castris, il quale con le elezioni comunali del 1869 fu eletto Sindaco. Nel periodo della sua amministrazione furono realizzate importanti opere in vari settori: tra queste la costruzione del Palazzo Municipale (1889). Arcangelo De Castris fu nominato Senatore da Francesco Crispi nel 1890. Morì cinque anni dopo, nel 1905. Agli inizi del secolo XX il popolo salicese ha ormai una coscienza nazionale e partecipa attivamente ai risvolti storici del Paese. Il seguito della storia di Salice risente completamente degli avvenimenti nazionali ed internazionali.

### **Impatto cumulativo sul patrimonio culturale ed identitario**

Al fine di valutare l'impatto cumulativo sul patrimonio culturale ed identitario si riporta una sintesi delle invarianti strutturali caratterizzanti la figura territoriale denominata *Terra dell'Arneo* da cui si evincono le regole di conservazione degli elementi di lunga durata che determinano la struttura paesaggistica interessata dall'intervento.



Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA –PAGE

48 di/of 57

**SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA TERRA DELL'ARNEO)**

**INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE**

<b>Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)</b>	<b>Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)</b>	<b>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali</b>	
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentina (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione del paesaggio della terra dell'Arneo.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici.</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini</p>	<p>L'impianto avrà un impatto visivo nelle vicinanze dell'area di intervento. Tuttavia nella definizione del layout sono state rispettate le indicazioni fornite dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR, in merito alla concentrazione delle torri di grande generazione. I fotoinserimenti riportati rappresentano una simulazione della visibilità da punti privilegiati.</p>
<p>Il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati (voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano).</p>	<p>Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare il rischio idraulico; Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane;</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; Dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto l'ingombro delle singole piazzole si inserirà nella trama del mosaico agrario occupando una piccola porzione, non interferendo sull'uso del suolo circostante.</p>
<p>Il sistema idrografico costituito da: - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere; - il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa; Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la</p>	<p>- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane;</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto non interferisce con il sistema idrografico. Le uniche interferenze sull'invariante sono date dal cavidotto, che però sarà interrato.</p>





Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**

CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.018.00

PAGINA –PAGE

49 di/of 57

<p>principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.</p>			
<p>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</p>	<p>Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare.</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale;</p>	<p><b>Il progetto non interferisce con l'ecosistema spiaggia-duna macchia/pineta-area umida retrodunale</b></p>
<p>Il morfotipo costiero che si articola in:  - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;  - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato;  - costoni rocciosi più o meno acclivi, che digradano verso il mare ricoperti da una fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva.</p>	<p>Erosione costiera;  - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione);  - Urbanizzazione dei litorali</p>	<p>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera</p>	<p><b>Il progetto non interferisce con l'ecosistema costiero</b></p>
<p>Il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da:  - la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali;  - gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio;  - i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano).</p>	<p>-Abbandono delle coltivazioni tradizionali della vite ad alberello e dell'oliveto;  - Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie;  - Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive  - realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo</p>	<p><b>Il progetto non interferisce con l'ecosistema agroambientale, in quanto è costituito da elementi puntuali che non alterano la percezione del paesaggio agrario</b></p>
<p>Il sistema insediativo costituito da:  - la "seconda corona di Lecce", con i centri di piccolomedio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta</p>	<p>- Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotopologica della "seconda corona" di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare</p>	<p><b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b></p>

raggiata di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa; - il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto-Leuca.	varie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento - Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario		
Il sistema insediativo delle ville delle Cenate caratterizzato da un accentramento di architetture rurali in stile eclettico che si sviluppano a sud-ovest di Nardò lungo la penetrante che collega il centro salentino alla costa.	Edificazione pervasiva di seconde case che inglobano al loro interno brani di territorio agricolo e compromettono la leggibilità del sistema delle ville antiche	Dalla salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l'assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio rurale e la costa salentina	<b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b>
Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, Borgo Bonocore) caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra;	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche	<b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante. perché non interferisce con i corsi d'acqua</b>
Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell'economia vinicola predominante.	Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionale delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionale del sistema delle masserie storiche;	<b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b>
Il sistema binario torre di difesa costiera/ castello - Masseria fortificata dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.	Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera-masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali	<b>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</b>

Tabella 4 - Sintesi delle invariante strutturali della figura territoriale ed incidenza del progetto su di essa

## 7. TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Il bacino di studio ha messo in evidenza la presenza la presenza di un solo parco eolico di grande taglia distante oltre 5 km dall'aerogeneratore più vicino e la presenza di alcuni impianti fotovoltaici in prossimità dell'impianto eolico oggetto di valutazione.

Non sono presenti area protette nelle vicinanze dell'area di impianto, in particolare non vi sono Parchi nazionali e Regionale, Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) o IBA. A circa 4,7 km vi è la presenza della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" - IT9150027.

Altre ZSC della Rete Natura 2000 si rilevano lungo il litorale jonico, quali Torre Colimena, a circa 7.5 km in direzione S/S-O da sito progettuale, Porto Cesareo a circa 8.5 km in linea d'aria sempre in direzione S/S-O. Nell'area vasta, ma stavolta nell'entroterra, si rilevano

inoltre i siti Rete Natura 2000 Masseria Zanzara a circa 7.5 km in direzione S-O, e in direzione opposta e più distante Bosco Curtipetrizzi, a circa 11 km a N-E dal sito progettuale. Nello specifico l'intervento progettuale è stato sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale a cui si rimanda per gli eventuali approfondimenti (cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.033.00). L'intervento di progetto per cui è stata elaborata la presente analisi, deve quindi essere attuata in modo da conservare integralmente gli habitat naturali e semi-naturali rilevati, ponendo la massima attenzione soprattutto in prossimità delle torri.

I lembi di vegetazione spontanea nella Penisola Salentina appaiono fortemente residuali in conseguenza della importante trasformazione dell'originario paesaggio vegetale a vantaggio delle colture, avviata già in epoca storica. I siti degni di nota sono stati inclusi sono quasi sempre inclusi nella Rete Natura 2000, e si concentrano lungo le coste, mentre nell'entroterra solo piccoli lembi boschivi sono miracolosamente scampati alla messa a coltura, più che altro per cause legate alle proprietà dei fondi su cui insistevano.

Sono da segnalare piccole sugherete, e la presenza sporadica di *Quercus suber*, caratterizzano infatti l'Alto Salento, in particolare i distretti della Piana Brindisina, alcune stazioni del Tavoliere Salentino (San Pancrazio Salentino, Latiano).

Diffusi a causa dell'impatto antropico, risultano inevitabilmente anche i vari aspetti di degradazione della originaria foresta sempreverde, che può come spiegato essere assunta a vegetazione climatica per gran parte del territorio salentino. Le macchie dell'area possono però anche derivare da percorsi di ricolonizzazione forestale di formazioni a dominanza erbacea. Le specie più diffuse in tali formazioni sono il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), la fillirea (*Phillyrea latifolia*), la salsapariglia nostrana (*Smilax aspera*), mentre tra le diverse tipologie di macchia sclerofilla rilevabili nell'area salentina diffuse appaiono in particolare le formazioni del *Calycotomo-Myrtetum*.

Molti degli aspetti di maggior rilievo della vegetazione spontanea salentina si ritrovano in ambiente costiero e sub-costiero, laddove persistono cenosi e habitat di grande interesse per la conservazione della biodiversità. Ad esempio in prossimità di dune ben conservate si rileva la vegetazione altamente specializzata della "serie dunale", e con le caratteristiche macchie ad esse associate, come accade per le formazioni a *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa* e a *Juniperus turbinata*, e gli stagni e paludi retrodunali ricchissimi di habitat e specie d'interesse per la biodiversità.

Il sito progettuale evidenzia gli aspetti del Tavoliere Salentino, con una grande diffusione di colture che non lasciano spazio alla vegetazione spontanea, relegata solo in condizioni di marginalità. A ciò, si somma il forte e intenso processo di intensivizzazione colturale che connota l'intero distretto e leggibile chiaramente anche nel sito progettuale, che contribuisce progressivamente ad erodere i valori di biodiversità del paesaggio agrario tradizionale, fino a pochi anni fa ancora tipico in ampi tratti del Tavoliere Salentino. Quanto esposto giustifica il misero complesso degli ambienti naturali e semi-naturali rilevato nel sito progettuale e nelle sue vicinanze, dove anche elementi del paesaggio che potrebbero rivestire una certa importanza (canali e rivoli), risultano fortemente rimaneggiati a causa delle colture che si spingono a ridosso delle esigue sponde, peraltro cementificate, e mai caratterizzate dalla presenza di episodi di vegetazione ripariale degni di nota. Nello specifico



le superfici interessate dal progetto di impianto eolico sono seminativi, coltivati a grano e anche pascolati dopo la mietitura, caratterizzati anche da qualche albero sparso di fico selvatico (*Ficus carica*) e di pero mandorlino (*Pyrus amygdaliformis*). Nell'area insistono delle masserie abbandonate che rappresentano potenziali habitat per rettili (serpenti e gechi) e per l'avifauna (in particolare per specie quali passera d'Italia, passera mattugia, codirosso spazzacamino, civetta, barbogianni). Nei pressi delle masserie insistono giardini con essenze arboree, tra cui in particolare si rilevano pini d'Aleppo, cipressi e ailanto, nonché talvolta piccole pinete a dominanza di *Pinus halepensis*. In generale la scarsa naturalità del sito di intervento determina la presenza di fauna selvatica potenziale poco esigente e non rilevante dal punto di vista conservazionistico ai sensi delle Direttive Habitat 92/43/CE e Uccelli 147/09/CE.

La più volte rilevata scarsità di fitocenosi spontanee, determinata dalla drastica sostituzione dell'originario paesaggio vegetale che connota l'entroterra salentino, inevitabilmente determina valori di connettività e di permeabilità ecologica del territorio molto bassi. Quanto esposte si ripropone con la sua drammaticità in termini connessione ecologica anche nell'area d'indagine, nel suo circondario e più diffusamente nei territori di Salice Salentino e Veglie. Qui infatti non si rilevano episodi di vegetazione spontanea degni di nota, e anzi la spinta intensivizzazione colturale più volte descritta, comporta un progressivo impoverimento di biodiversità anche nelle colture che dominano largamente l'area. Lo scenario descritto, tradisce però le potenzialità di un territorio che appare così attualmente, ma che a causa della diffusa presenza di piccoli canali e rivoli, riferibili a piccoli bacini endoreici, potrebbe connotarsi per valori molto più elevati in termini di connessione ecologica.

Tra i principali aspetti che si rilevano nel territorio in esame si ricordano il Canale Iaia, che interessa San Donaci, Guagnano, Salice Salentino, e parzialmente anche il territorio di Veglie, e il Canale Pati (o Li Pati), a cavallo tra Salice Salentino e Guagnano, il cui recapito è rappresentato da Vora Li Pati. I rivoli in considerazione mostrano spesso sponde cementificate, vedono le colture raggiungere il ciglio delle esigue sponde, e sono al massimo avvolti da un sottile corredo ripariale a sole elofite. Tutto ciò rende minima la valenza ecologica di questi piccoli elementi nastriformi e anche la loro funzionalità in termini di connessione ecologica, che rimane solo potenziale, nel concreto non incidendo positivamente sul territorio.

Nell'area vicina al sito progettuale non insistono ulteriori parchi eolici, quantomeno non in prossimità dello stesso, pertanto l'impianto in oggetto non determinerebbe alcun effetto cumulativo.

L'autorizzazione di impianti da energia fotovoltaica presenti nell'area di progetto ha determinato la caratterizzazione dell'area come polo energetico, di fatto sottraendo habitat trofico e riproduttivo per specie animali, mentre la differenziazione della tipologia di impianto con la realizzazione del parco eolico non avrà un impatto significativo.

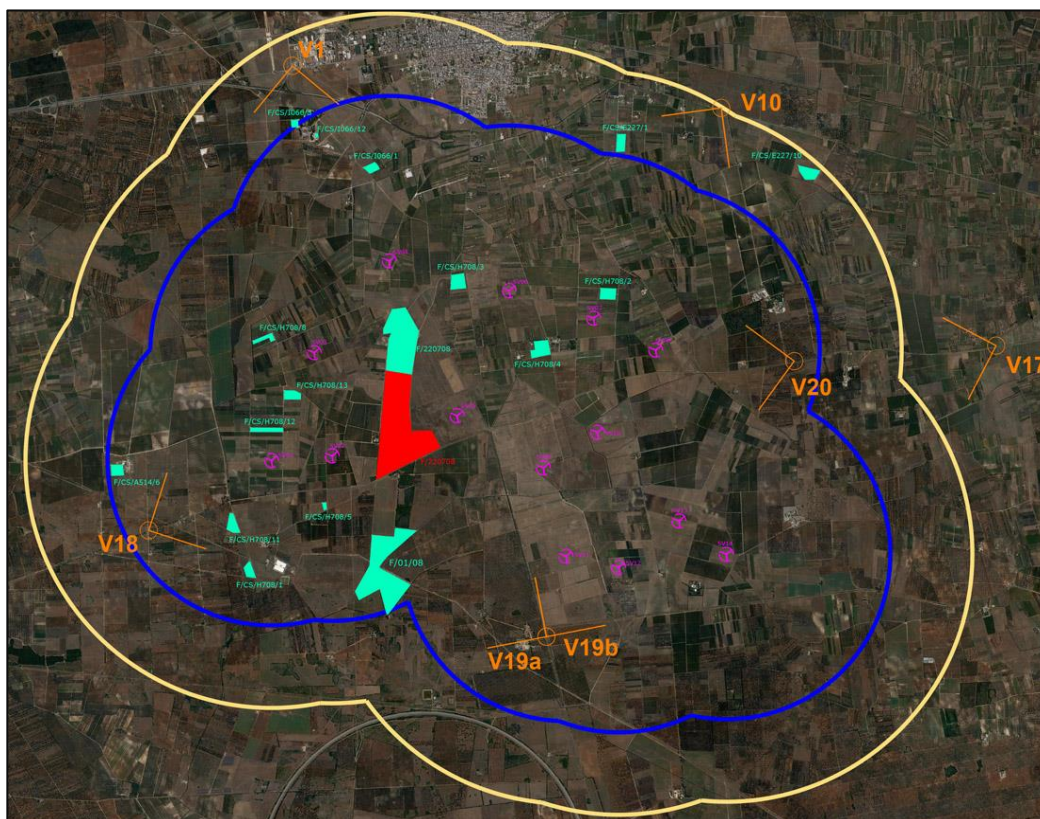
Per quanto esposto, anche nel caso l'impianto in progetto dovesse eventualmente generare impatto indiretto per sottrazione di habitat, le specie di uccelli impattate potrebbero spostarsi in aree vicine che mostrano ugualmente idonee superfici di alimentazione e di nidificazione. Tuttavia va considerato che il sito progettuale risulti già compromesso da un

esteso parco fotovoltaico a terra, e altri minori nelle vicinanze, che hanno evidentemente comportato sottrazione di habitat trofico per numerose specie di rapaci diurni e notturni, sedentari e migratori, e anche sulla base di tale dato si ritengono necessari approfondimenti specifici.

## 8. IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO

La valutazione degli impatti cumulativi è stata svolta in linea con le disposizioni della DGR Puglia 2122/2012 *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”* che sancisce che *“Le valutazioni relative alla componente rumore devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo. In caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l’area oggetto di valutazione coincide con l’area su cui l’impianto in oggetto è in grado di comportare un’alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l’eolico, si considera congrua un’area di oggetto di valutazione data dall’involuppo dei cerchi di raggio pari a 3.000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori.”* Inoltre, come previsto dalle Direttive tecniche esplicative delle disposizioni di cui all’allegato tecnico della DGR n. 2122/2012 approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n.162/2014 ai fini della definizione della pressione acustica di progetto simulata sono stati considerati gli impianti del “cumulo potenziale” ossia gli impianti non ancora esistenti ma in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine.

**Entro l’areale di 3.000 m dai n° 14 aerogeneratori di progetto da Anagrafe FER della Regione Puglia non sono stati rilevati impianti FER di tipo eolico in progetto (in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine) o esistenti (e in esercizio).**



**LEGENDA**



AEROGENERATORI



AVIC DI 2 KM - VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI EOLICO CON FOTOVOLTAICO



AVIC DI 3 KM - VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO



IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ESERCIZIO



IMPIANTI FOTOVOLTAICI AUTORIZZATI MA NON REALIZZATI

## 9. IMPATTI CUMULATIVI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

**Relativamente alla valutazione dell'impatto cumulativo di valore geomorfologico e idrogeologico**, secondo quanto previsto nel DGR 2122, l'area oggetto di valutazione cumulativa è stata prevista nel raggio dei 300 m attorno al singolo aerogeneratore di progetto; distanza nella quale è possibile ancora ipotizzare una interazione suolo-fondazione da parte della macchina.

L'area di studio, ricadente nel territorio comunale di Salice Salentino e Veglie (LE), è ubicato su una morfologia pianeggiante, ad una quota topografica tra 66 e 74 m s.l.m. degradando dolcemente verso sud.

Tutti gli aerogeneratori ricadono sui depositi, aventi una litologia prevalentemente siltoso-sabbiosa e/o arenitica, appartenenti alle Sabbie calcaree (Plio-Pleistoceniche) poggianti sul substrato rigido dei calcari e calcari dolomitici del Cretaceo.

In funzione dei risultati delle indagini geognostiche, atte a valutare la consistenza stratigrafica del terreno, le fondazioni sono state dimensionate su platea di forma circolare su pali, di diametro mt 23,00; la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere.

Al plinto sono attestati n. 12 pali del diametro di 120 cm e della lunghezza di 20 m. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione sono state eseguite con i



metodi ed i procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette.

L'idrografia superficiale è molto ridotta o assente, a causa della presenza di depositi calcarei carsificati, fortemente fratturati e porosi. Questo determina la presenza di una falda profonda che circola all'interno della formazione carbonatica.

Invece, la falda superficiale circola su piccoli e radi livelli impermeabili, corrispondenti alla frazione più argillosa delle calcareniti del Salento, che poggiano sulle sottostanti formazioni calcaree del cretaceo.

La superficie freatica, quindi, subisce sostanziali innalzamenti durante gli eventi piovosi di maggiore intensità, determinando una variazione complessiva del livello di falda tra il periodo invernale e quello estivo. Ciò provoca allagamenti occasionali dei terreni, in quanto il terreno non riesce ad assorbire le acque meteoriche durante periodi copiosi di pioggia. A tal proposito, lì dove è stato possibile, si è provveduto ad intrecciare e canalizzare i corsi d'acqua episodici, al fine di controllare e gestire le acque meteoriche.

L'area interessata dell'opera progettuale evidenzia uno scarso reticolo idrografico superficiale, per lo più costituito da brevi corsi d'acqua che terminano in una zona depressa (bacino endoreico), all'interno di inghiottitoi e/o vore naturali.

Gli acquiferi superficiali, nei litotipi plio-pleistocenici, molto spesso rappresentano l'unica risorsa idrica disponibile in conseguenza della totale contaminazione salina della falda profonda ivi presente.

I depositi plio-pleistocenici sono caratterizzati quindi da differenti e discontinui gradi di permeabilità, prodotti da variabilità litologiche sia in senso verticale che per locali eteropie di facies, da argille siltose a sabbie.

Gli acquiferi superficiali, le cui acque provengono direttamente dalle precipitazioni meteoriche, sono caratterizzati da acque generalmente di limitato contenuto salino e con portate emungibili contenute all'interno del "Complesso calcarenitico-sabbioso pleistocenico", infatti si può affermare che le modalità di deflusso di questa falda dipendono quasi totalmente dalla morfologia che caratterizza il substrato argilloso che la sostiene.

Sulla base del rilievo geo-litologico l'area di progetto si trova su una superficie pianeggiante, gli aerogeneratori oggetto di studio ricadono all'interno delle Calcareniti del Salento.

Si parla di acquiferi superficiali caratterizzati da sabbie e calcareniti plio-pleistoceniche, di spessore modesto, inferiore ai 5 metri, e con portate intorno ai 0,4 l/s.

Si precisa che i dati sopra elencati sono, in via del tutto preliminare, e provenienti da dati di letteratura, a tal proposito sarà opportuno, successivamente, programmare una campagna di indagini dirette ed indirette per determinare, in maniera puntuale, un modello rappresentativo delle condizioni stratigrafiche e della caratterizzazione idrogeomorfologica dell'area.

Dalle risultanze ottenute sulla base degli elementi a disposizione si evince che l'area di progetto non presenta criticità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche tali da comprometterne l'utilizzo per i fini progettuali.

I movimenti di terra previsti per la costruzione del parco eolico avverranno durante le operazioni di:

- adeguamento localizzato della rete stradale esistente;

- realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità a servizio dell'impianto;
- realizzazione di cavidotti interrati;
- costruzione di opere di fondazione alla base delle torri;
- costruzione di nuove piazzole.

Le nuove opere verranno realizzate limitando al minimo i movimenti di terra, utilizzando la viabilità esistente e prevedendo sugli stessi interventi di adeguamento migliorativi.

Al fine di ottimizzare la gestione dei materiali movimentati all'interno del cantiere, si prevede di realizzare i nuovi rilevati stradali utilizzando esclusivamente materiale rinveniente dagli scavi. L'utilizzo di materiale vergine proveniente da cave è previsto esclusivamente per la realizzazione dello strato di fondazione e per la finitura delle opere stradali.

Per quanto riguarda il terreno vegetale movimentato, questo verrà temporaneamente accantonato e, al termine delle operazioni di installazione/costruzione, riutilizzato per il rinverdimento delle aree afferenti alle piazzole.

Le indicazioni geotecniche suddette, evidenziano l'assenza di un possibile impatto cumulativo geologico dell'impianto di progetto con gli altri impianti nell'area, in ogni tutte le informazioni fornite in via preliminare nello studio geologico, idrogeologico ed idraulico, dovranno comunque trovare conferma a valle di una capillare campagna di indagini geognostiche da eseguirsi in corrispondenza di ciascuna torre eolica di progetto.

**Relativamente alle alterazioni pedologiche** prodotte da un parco eolico (livellamenti, realizzazione di nuove piste o adeguamento delle esistenti) come detto in precedenza l'area di intervento si colloca in una realtà agricola: si riconoscono prevalentemente seminativi.

Sia l'impianto di progetto che gli altri impianti si collocano in un contesto agricolo che conserva ancora un discreto grado di naturalità. Tutta l'area di progetto è servita da una buona rete viaria esistente, per cui le scelte progettuali si sono prefissate l'obiettivo di utilizzare principalmente la viabilità esistente al fine di ridurre al minimo la realizzazione di nuove piste di accesso.

**Relativamente all'agricoltura e alla sottrazione di suolo fertile**, si specifica che la realizzazione dell'impianto eolico comporta la realizzazione di piazzole ognuna delle dimensioni di circa 1.500 mq, il parco di progetto in esame è composto di 14 macchine con un consumo complessivo di circa 2,1 ettari rispetto ad un'area complessiva di intervento di 1040 ettari, da cui si evidenzia un consumo di territorio inferiore allo 1% del sito. Occorre ricordare la reversibilità dei suoli ed il carattere non permanente dell'intervento.

La maggior parte della viabilità di servizio all'impianto è esistente, di conseguenza gli interventi sulle strade si limiteranno all'adeguamento delle esistenti.

Come detto in precedenza la vocazione agricola/artigianale dell'area di studio non subirà alcuna alterazione o riduzione nella produzione né comporterà la perdita dell'identità agricola e rurale dell'area.

## 10. CONCLUSIONI

In definitiva la stima qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera di progetto in relazione agli altri impianti esistenti nell'area, nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, identifica l'intervento di progetto sostanzialmente compatibile con il sistema paesistico-ambientale analizzato.

Attenendosi alle prescrizioni e raccomandazioni suggerite nella VIA, il progetto che prevede la realizzazione del parco eolico in territorio nel territorio di Salice Salentino e Veglie non comporterà impatti significativi su habitat naturali o semi-naturali né sulle specie floristiche e faunistiche, preservandone così lo stato attuale.

L'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti, in definitiva, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, né sulla qualità area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata all'installazione di nuovi aerogeneratori. L'impatto visivo complessivamente interesserà le aree più prossime l'impianto, laddove non schermate da vegetazione o fabbricati. La realizzazione non avrà un impatto cumulativo di tipo visivo con altri impianti eolici, e si inserirà in maniera omogenea senza determinare un effetto selva. La presenza di ulteriori impianti di energia rinnovabili nel paesaggio, presenti sul territorio, caratterizzano l'area come un polo energetico, senza determinare un impatto visivo complessivo.

Per il resto l'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni più prossimi all'impianto stesso, come confermato nelle Carte della visibilità complessiva.

L'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni a nord, nord-est dell'impianto. Lungo la rete infrastrutturale la visibilità degli aerogeneratori è legata prevalentemente alla caratterizzazione culturale presente, di fatto la diffusa presenza di uliveti determina una schermatura naturale. Tuttavia la percezione globale degli aerogeneratori di progetto, si ha solo in determinate aree, data la morfologia del territorio non si andranno ad interessare fondali paesaggistici.

La ridotta visibilità dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserimenti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le stesse non sono più chiaramente identificabili.

I risultati della valutazione previsionale acustica cumulativa mostra che l'impatto dovuto alla coesistenza nell'area di altri impianti è nullo per la soluzione tecnica considerata. Di fatto, entro l'areale di 3 km dai n° 14 aerogeneratori di progetto da Anagrafe FER della Regione Puglia non sono stati rilevati impianti FER di tipo eolico in progetto (in avanzato iter procedimentale o comunque previsti nel breve e medio termine) o esistenti (e in esercizio).